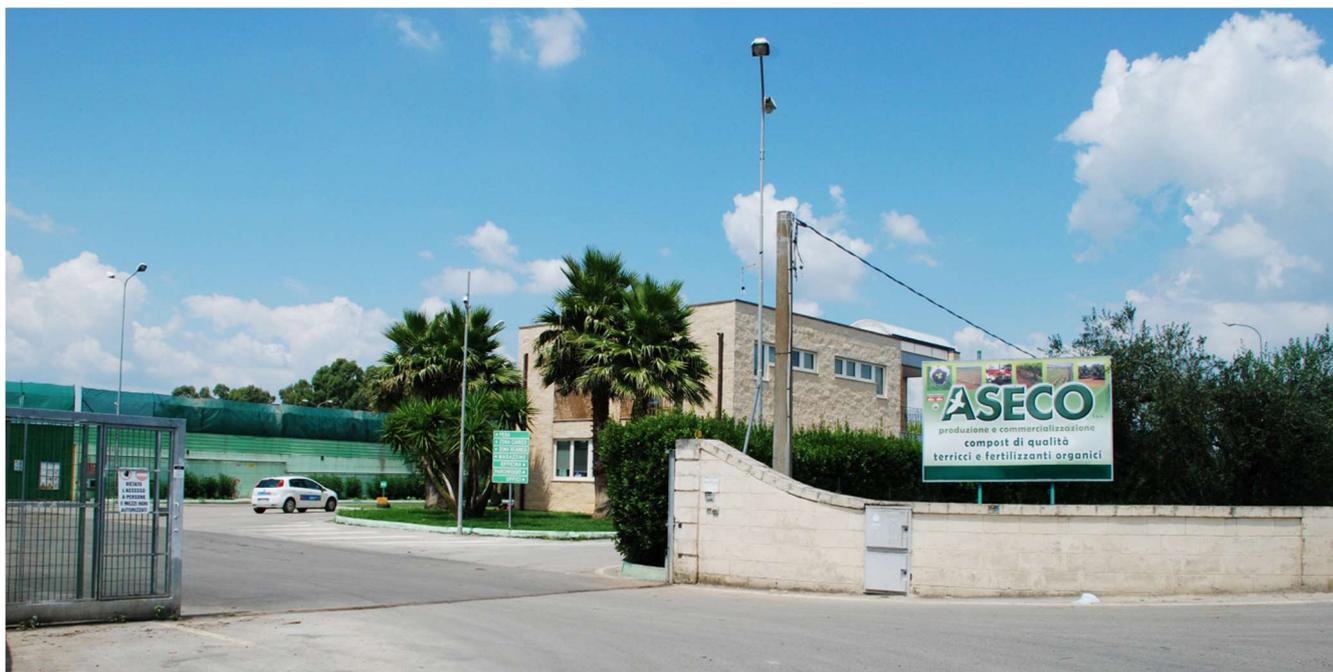


Sede: 74025 Marina di Ginosa (TA) - Contrada Lama di Pozzo
Capitale Sociale € 800.000,00 int. vers.
Iscritta al registro delle Imprese di Taranto al n. 01449520426
Soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Acquedotto Pugliese S.p.A.



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

INDICE

CARICHE SOCIALI	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	4
I. ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2019	4
1. GESTIONE	4
A. IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO IN MARINA DI GINOSA	5
B. IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO DELLA RSU IN CERIGNOLA	8
2. PRODUZIONE	9
3. PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE.....	9
3.1. Personale	9
3.2. Sicurezza	9
3.3. Formazione	10
4. QUALITÀ AMBIENTE.....	10
5. PRIVACY E CYBER SECURITY.....	10
6. MODELLO EX D.LGS. 231/2001	11
II. ANALISI ECONOMICA.....	12
III. ANALISI PATRIMONIALE ED INDICI FINANZIARI	15
IV. ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE	18
V. ALTRE INFORMAZIONI	20
VI. RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE	20
VII. RICERCA E SVILUPPO.....	21
VIII. ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO.....	21
IX. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE	21
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019	23
NOTA INTEGRATIVA.....	30
I. DIREZIONE E COORDINAMENTO	30
II. POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO	30
III. CRITERI DI VALUTAZIONE	32
IV. ATTIVITÀ, RICAVI E COSTI AMBIENTALI.....	38
V. ALTRE INFORMAZIONI.....	38
VI. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO.....	39
VII. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO	46
VIII. GARANZIE E RISCHI	52
IX. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO	52
X. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	57
XI. PROPOSTA DI COPERTURA PERDITA DI ESERCIZIO	58

ALLEGATI 59

CARICHE SOCIALI

AMMINISTRATORE UNICO

Maurizio Cianci

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Antonio Griner
Sindaco effettivo	Francesca Contursi
Sindaco effettivo	Vittorio Dell'Atti
Sindaco supplente	Claudia Buonpensiere
Sindaco supplente	Pier Carmine Roma

ORGANISMO DI VIGILANZA

Presidente	Marco Levis
Componente effettivo	Ernesto Devito
Componente effettivo	Paolo Bernardini

SOCIETA' DI REVISIONE

BDO Italia S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PREMESSA

La ASECO S.p.A. ha sede in Marina di Ginosa (TA) ed opera nel comparto del trattamento e del recupero di rifiuti non pericolosi.

La società è interamente controllata in via diretta dall'Acquedotto Pugliese S.p.A. e, indirettamente, dalla Regione Puglia.

I. ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2019

1. GESTIONE

A decorrere dal 26 aprile 2019, la gestione dell'impianto di compostaggio sito in Marina di Ginosa ha subito un'inattesa sospensione a causa di un sequestro preventivo - disposto dall'Autorità Giudiziaria di Taranto con provvedimento in data 16 aprile 2019 - che, contrariamente a quanto inizialmente sperato, si è protratto per tutta la residua parte dell'esercizio, proseguendo anche nell'esercizio 2020. L'esercizio di tale impianto, che ha storicamente costituito l'attività prevalente della società, è stato del tutto inibito fino al 10 ottobre 2019. Da quella data è ripresa la sola lavorazione delle matrici già presenti in impianto.

Tale sequestro ha fatto venire meno i ricavi previsti per gli ultimi otto mesi dell'esercizio 2019. Ciò ha generato un impatto negativo di considerevole rilievo sul conto economico aziendale che registra – come si dirà più avanti - una perdita significativa, pur in presenza di condizioni di mercato stabilmente favorevoli.

Peraltro, il sequestro è ancora in corso ed i conferimenti – con i relativi ricavi - restano sospesi. La società sta fronteggiando tale situazione di oggettiva criticità anche finanziaria con il supporto della controllante AQP. Infatti è stato concesso un finanziamento, con delibera del Consiglio di Amministrazione della controllante AQP del 26 novembre 2019 fino alla concorrenza di euro 3,2 milioni, per far fronte alle conseguenze del fermo impianto e dunque a copertura delle esigenze finanziarie stimate al 31/12/2020.

D'altra parte, si prevede che, entro il I semestre 2020, la Società sarà finalmente in grado di dare avvio all'appalto dei lavori di adeguamento impiantistico.

Ciò implicherà una ulteriore sospensione dell'attività dell'impianto, già prevista nel piano industriale 2019 e 2021, che si protrarrà per circa un anno. Resta comunque confermata la sostenibilità sia degli investimenti che dei minori ricavi conseguenti al periodo di chiusura previsto per lavori cui Aseco farà fronte mediante ricorso al finanziamento infragruppo già concesso dalla controllante AQP S.p.A. per l'intero valore di quadro economico pari a circa 13 milioni di Euro.

Peraltro, in data 30 dicembre 2019 la Giunta Regionale Pugliese ha adottato la Delibera n. 2435 con la quale è stato approvato il piano industriale della controllante AQP S.p.A. 2019-2021 che prevede un significativo ampliamento del ruolo operativo di Aseco prevedendo tra l'altro, nell'ambito di una corposa sezione dedicata al settore ambientale, lo "... sviluppo sinergico AQP – Aseco per la gestione integrale del ciclo dei fanghi/rifiuti" e l'individuazione di Aseco quale "... veicolo Regionale per il trattamento dei rifiuti ...".

A. IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO IN MARINA DI GINOSA

L'impianto di compostaggio di proprietà sito in Marina di Ginosa è autorizzato al trattamento di un quantitativo teorico pari a 80.000 tonnellate annue di matrici organiche in virtù di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 02 del 27.01.2016, emessa dal Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, successivamente integrata e modificata con D.D. N. 179 del 1.10.2018.

Come detto, in data 16 aprile 2019, l'impianto è stato sottoposto a sequestro preventivo. A seguito di tale provvedimento:

- sono stati inibiti i flussi dei rifiuti in ingresso; più precisamente, a decorrere dal 25 aprile u.s., non sono stati conferite ulteriori matrici da avviare a processo di compostaggio;
- è stata inibita la lavorazione del materiale già presente nell'impianto;
- è stato inibito l'uso dei mezzi adibiti al trasporto di compost e di rifiuti;
- è stato comunque garantito il funzionamento dei presidi ambientali e lo svuotamento delle vasche di raccolta del percolato;
- sono stati sospesi i lavori di manutenzione correlati alla vetustà dell'impianto che erano in corso alla data del sequestro.

Per effetto del suddetto sequestro preventivo, la piena attività produttiva dell'impianto si è esplicata esclusivamente dal 1 gennaio al 24 aprile 2019 ed è stata rivolta prevalentemente al recupero della FORSU (Frazione Organica Rifiuti Solidi Urbani) e, in misura meno significativa, di rifiuti mercatali e rifiuti ligneo-cellulosici, mediante un processo biossidativo di trasformazione in Ammendante Compostato Misto (ACM). Dal 10 ottobre 2019, pur perdurando il suddetto sequestro, la società è stata autorizzata a completare il ciclo di lavorazione del materiale presente in impianto. Tale attività prosegue anche nel I trimestre dell'esercizio 2020.

Con riferimento alla gestione dell'impianto di compostaggio di Marina di Ginosa, si evidenziano i seguenti eventi di rilievo:

a) Sequestro preventivo impianto Aseco

In data 16 aprile 2019 veniva notificato dalla Procura della Repubblica di Taranto ad ASECO un decreto di sequestro preventivo dell'impianto nell'ambito di un procedimento penale, che non vede coinvolta direttamente la Società, per reati di natura sostanzialmente contravvenzionale che, ove confermati, sarebbero attribuibili a carenze impiantistiche correlate alla vetustà dell'impianto.

In data 29 maggio 2019 è stata presentata istanza di dissequestro che l'Autorità Giudiziaria ha rigettato in conformità a quanto rappresentato nel verbale di sopralluogo ARPA del 18.6.2019. In detto verbale si afferma che, non essendo ancora stati realizzati gli interventi previsti dalla Determina Dirigenziale Regione Puglia n.179/2018, permaneva il rischio che le problematiche già evidenziate nel provvedimento di sequestro potessero dare luogo a fenomeni emissivi ed odorigeni nocivi all'ambiente e popolazione circostante.

Dopo il rigetto di tale prima istanza di dissequestro ed a seguito delle numerose istanze via via presentate, ASECO ha potuto riprendere i lavori manutentivi in corso al momento del sequestro nonché la movimentazione e la lavorazione del materiale già presente nell'impianto.

In data 3.12.2019 è stata presentata una nuova istanza di dissequestro a fronte della quale l'ARPA DAP TA ha eseguito un sopralluogo in data 8.1.2020. Allo stato, l'Autorità Giudiziaria non ha ancora assunto un provvedimento in relazione a tale istanza di dissequestro. Di contro, in data 30.11.2019 è stato depositato dalla Procura di Taranto l'avviso di chiusura delle indagini.

Si rammenta, inoltre, che ad ottobre 2018 le Autorità competenti hanno eseguito una verifica ordinaria ambientale sull'impianto di Marina di Ginosa a seguito della quale sono pervenute dall'Ufficio AIA della Regione Puglia, in esecuzione di una molteplicità di adempimenti, tre diffide alle quali Aseco ha provveduto a dare tempestivo adempimento.

b) Sequestro ammendante compostato prodotto con fanghi (ACF)

Come per gli esercizi precedenti 2016, 2017 e 2018, anche nel 2019 è perdurata la sospensione cautelativa del ricevimento dei fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane, attuata dalla Società, sin dal 20 marzo 2015, in conseguenza di un provvedimento di sequestro disposto dall'Autorità Giudiziaria di Lecce i cui dettagli sono commentati nella nota integrativa nel paragrafo relativo ai fondi rischi e oneri.

Allo stato il procedimento penale pende in sede dibattimentale presso il Tribunale di Lecce e l'ammendante compostato con fanghi, a suo tempo stoccato, viene regolarmente monitorato ed analizzato e risulta aver mantenuto le sue originarie proprietà. Tale circostanza implica che, ove il giudizio si concludesse con il rigetto dell'ipotesi accusatoria, il materiale a suo tempo stoccato tornerebbe ad essere commercializzabile.

c) Contenzioso passivo innanzi al TAR Lecce

Come noto, con determina del dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 197 del 1.10.2018, la Regione Puglia ha integrato e modificato l'A.I.A. n. 2 del 27.1.2016, approvando il progetto - presentato da Aseco in data 5.9.2016 - di adeguamento dell'impianto di Ginosa Marina alle prescrizioni contenute nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) del 27 gennaio 2016.

Tale determina è stata impugnata innanzi al TAR Lecce dai Comuni di Castellaneta e di Ginosa nonché dalla Provincia di Taranto che ne hanno chiesto anche la sospensiva. La domanda cautelare è stata trattata all'udienza del 10 aprile 2019 ed il TAR, con Ordinanza depositata in data 11 aprile 2019, ha rigettato la richiesta delle succitate Amministrazioni. Il solo Comune di Ginosa ha poi impugnato in Consiglio di Stato il provvedimento di rigetto della domanda cautelare. All'udienza del 26.9.2019, tuttavia, il Comune ha rinunciato all'appello. Quanto al merito invece, è già stata rinviata a data da definirsi l'udienza – fissata per il 10.3.2020 – di trattazione del giudizio intentato innanzi al TAR Lecce dai Comuni di Ginosa e di Castellaneta nonché dalla Provincia di Taranto avverso la determina dirigenziale Regione Puglia 179/2018. Allo stato, pur in presenza di un rallentamento imputabile all'attuale situazione emergenziale conseguenti alle note vicende epidemiologiche, si nutrono aspettative che l'esito risulti favorevole alla Regione Puglia e, conseguentemente, ad Aseco. A seguito della redazione e della successiva verifica e validazione del progetto esecutivo che, rispetto alla precedente fase di progettazione definitiva ha recepito alcuni interventi migliorativi, l'importo di quadro economico dei lavori di adeguamento impiantistico si è attestato a circa 13,3 milioni di euro in aumento rispetto ai 9,3 milioni di euro previsti nel progetto definitivo. I lavori saranno finanziati da Aseco mediante ricorso al finanziamento infragruppo già deliberato dalla controllante AQP S.p.A. per l'intero valore di quadro economico.

Naturalmente, la reale entità dei costi dell'intervento potrà essere valutata con minor grado di approssimazione soltanto all'esito della procedura di selezione che si auspica possa essere presto avviata e concludersi entro l'autunno 2020, in ritardo quindi, rispetto a quanto originariamente ipotizzato.

Il perdurare del succitato sequestro ha, infatti, sin qui inibito l'avvio della gara di appalto per l'affidamento dei lavori di cui sopra, per i quali era stato programmato comunque il blocco dei conferimenti per la durata di circa un anno.

Per quanto detto sopra, la gara di appalto dei lavori in discorso dovrebbe essere bandita entro il I semestre dell'esercizio 2020.

d) Contenzioso passivo innanzi al Tribunale Civile di Taranto

Da ultimo, lo stesso confinante dell'impianto di Ginosa che ha dato avvio all'azione penale da cui è scaturito il sequestro, insieme ad altri privati titolari di diritti reali su una serie di fondi ubicati in agro di Castellaneta, e di Ginosa ha citato in giudizio Aseco per vedersi risarcire i danni asseritamente prodotti da Aseco alle coltivazioni ed alle persone.

Aseco si è costituita in giudizio a mezzo della Direzione Legale di AQP.

Allo stato, l'A.G. competente ha provveduto a nominare un Consulente Tecnico di Ufficio.

Aseco, per parte sua, ha nominato i propri Consulenti Tecnici di Parte e si è in attesa della fissazione della data di avvio delle operazioni peritali.

B. IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO DELLA RSU IN CERIGNOLA

Si rammenta che, nel corso dell'esercizio 2018, la società aveva dato adempimento alle Ordinanze del Presidente della Regione Puglia n. 1 del 22 dicembre 2017 e n. 2 del 3 agosto 2018 curando l'ultimazione dei lavori dell'impianto TMB di Cerignola e la successiva gestione dello stesso per brevi periodi.

A causa del mancato pagamento delle fatture emesse nei confronti dei Comuni per i RSU conferiti e per i costi di trasporto e smaltimento riaddebitati, Aseco si è vista costretta ad intraprendere le necessarie azioni giudiziali per il recupero dei crediti vantati: attualmente, tutti i Comuni hanno saldato le loro debenze ad eccezione di tre Comuni nei confronti dei quali pendono le procedure giudiziali di recupero dei crediti e accordi transattivi volti a definire piani di rientro dei crediti.

Quanto, invece, ai costi sostenuti per conseguire l'ultimazione dei lavori relativi alle prime otto biocelle, il citato Decreto n. 24/2018 del Commissario ad acta di AGER, precisa che "Il valore tariffario individuato in €/ton 49,65, è costituito da una quota di €/ton 9,55 finalizzata a rimborsare in 10 anni gli investimenti sostenuti e da un'altra quota, pari ad €/ton 40,10, destinata a coprire i costi di gestione".

Con tale decreto, quindi, Aseco ha acquisito anche il diritto a recuperare il proprio credito attraverso l'incasso della citata quota tariffaria di 9,55 €/ton e ciò indipendentemente dall'esercizio diretto – da parte sua - dell'impianto in parola.

Tuttavia, nelle more della riattivazione dell'impianto, la Società ha dato avvio alle azioni giudiziali finalizzate al recupero del credito nei confronti della SIA e del Consorzio Bacino FG/4, quest'ultimo in qualità di coobbligato e proprietario dell'installazione impiantistica ultimata grazie all'intervento di Aseco. Infine, occorre anche considerare che l'Autorità Nazionale per l'Energia, il Gas, il Servizio Idrico ed i Rifiuti (ARERA), ha annunciato che entro la fine dell'esercizio 2020 emanerà le linee guida cui le Autorità regionali competenti dovranno attenersi nella determinazione delle tariffe di

conferimento dei rifiuti presso gli impianti di trattamento a far tempo dal 2021. Per la Puglia, Autorità competente per la determinazione delle tariffe è l'AGER.

2. PRODUZIONE

Come detto, l'attività della società è stata limitata alla sola gestione dell'impianto di Compostaggio di Marina di Ginosa il quale, per effetto del succitato sequestro preventivo, è stato pienamente operativo esclusivamente tra il 1 gennaio ed il 24 aprile 2019.

Una comparazione tra i risultati registrati nei primi quattro mesi del 2019 e il 2018 risulta poco rappresentativo anche perchè il 2018 è stato un anno particolarmente positivo per lo stabilimento di Marina di Ginosa e per la breve attività dell'impianto TMB di Cerignola.

3. PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE

3.1. Personale

La Responsabilità Tecnica della Società e le relative deleghe ambientali sono state dapprima confermate in capo al dott. Sante Ragone in virtù di un contratto di lavoro dipendente avente decorrenza dal 01/01/2019. Detto contratto è cessato il 30 marzo 2019 a seguito di dimissioni volontarie. A far tempo dal 03/05/2019 la responsabilità tecnica e le relative deleghe ambientali sono state assunte dall'ing. Annamaria Violante, funzionario della controllante AQP S.p.A. distaccata presso Aseco.

La forza lavoro al 31/12/2019 è pari a n. 21 unità, una unità in meno rispetto al 2018, così composta:

- 5 impiegati, assunti con contratto a tempo indeterminato;
- 16 operai a tempo indeterminato

Alla stessa data era in essere un contratto interinale, con mansione di impiegato.

3.2. Sicurezza

La società ha adeguato l'attività di prevenzione e protezione sul posto di lavoro al Decreto Legislativo n. 81 del 09.04.2008, aggiornando il DVR e organizzando informative periodiche per la formazione del personale. Inoltre, sono stati svolti i corsi di formazione generale e specifica per tutto il personale, previsti dall'accordo Stato-Regioni n. 53 del 22/2/2012.

A consolidamento dell'attività ordinaria di prevenzione e sicurezza, l'azienda ha mantenuto nel sistema integrato Qualità/Ambiente la certificazione OHSAS 18001/2007 limitatamente all'installazione di Ginosa (sicurezza dei lavoratori).

3.3. *Formazione*

I corsi svolti nel 2019, hanno riguardato la sicurezza sui luoghi di lavoro e formazione in materia ambientale limitatamente al personale con responsabilità.

4. *QUALITÀ E AMBIENTE*

La società, già certificata negli anni precedenti con il Sistema Qualità ISO 9001 e OHSAS 18001/2007, ha confermato la certificazione. Il Sistema Qualità ISO 14001 a causa del perdurare della sospensione dei conferimenti, in data 13 settembre 2019 è stata sospesa. La società dunque richiederà la riattivazione delle certificazioni in occasione della ripresa delle attività anche in considerazione dell'ulteriore sospensione operativa necessaria per l'esecuzione dei lavori di adeguamento impiantistico.

5. *PRIVACY E CYBER SECURITY*

Nel 2019 Aseco ha avviato diverse azioni al fine di continuare il processo di adeguamento al GDPR già iniziato nel 2018; queste attività possono essere riassunte in maniera indicativa e non esaustiva come di seguito:

- Definito un nuovo Organigramma aziendale della Privacy con distribuzione dei ruoli e delle responsabilità attraverso la sottoscrizione delle lettere di incarico e di nomina a tutti gli operatori incaricati del trattamento dei dati;
- Individuati i fornitori che trattano dati personali per conto di ASECO in qualità di Responsabili esterni del Trattamento dei dati con formalizzazione della relativa lettera di nomina;
- Condivisione e diffusione a tutto il personale della “Politica Generale per la protezione e il trattamento dei dati personali” di ASECO in linea con quella adottata da AQP Spa;
- Condivisione e diffusione a tutto il personale del “Regolamento interno privacy per posta elettronica e internet” di ASECO in linea con quello adottato da AQP Spa;

- Nominato l'Amministratore di sistema per ASECO;
- Predisposta la procedura per Data Breach di ASECO Spa;
- Predisposti e affissi i nuovi cartelli per la Videosorveglianza con relativa informativa, compliance al GDPR ed alle disposizioni del Garante Privacy.

6. *MODELLO EX D.LGS. 231/2001*

L'Organismo di Vigilanza nominato con delibera dell'Amministratore Unico del 15/02/2017, nel corso del 2019, come da proprio regolamento interno, ha:

- definito, comunicato e svolto il piano delle proprie attività;
- monitorato il processo di diffusione, informazione e formazione del Modello Organizzativo;
- svolto specifiche attività di verifica;
- monitorato, per quanto di competenza, i procedimenti penali in corso;
- acquisito le informazioni necessarie per lo svolgimento delle proprie attività di controllo mediante l'implementato sistema dei flussi informativi;
- incontrato il Collegio Sindacale, nell'ambito dello scambio informativo sulle attività di controllo svolte;
- audito l'Amministratore Unico;
- incontrato RPCT di AQP spa;
- avviato attività di verifica di compliance 231.

In data 22 gennaio 2020 è stata redatta la relazione annuale ex d.lgs. n. 231/2001 dell'Organismo di Vigilanza relativa all'anno 2019 senza osservazioni significative

Le funzioni aziendali hanno assicurato il supporto operativo all'ODV in particolare garantendo i flussi informativi e i monitoraggi previsti dal piano di attività dell'Organismo di Vigilanza, curando la segreteria tecnica e assicurando la corretta tenuta dei verbali e di tutta la documentazione inerente all'attività dell'Organismo.

E' stata infine elaborata una versione aggiornata del Modello Organizzativo, approvata in data 23 maggio 2019 con Deliberazione n. 4/2019, che recepisce le modifiche normative, le nuove fattispecie di reato presupposto e gli adeguamenti organizzativi intervenuti rispetto alla mappatura delle aree sensibili contenuta nel Modello previgente. In particolare, per quanto riguarda la parte ambientale, il modello tiene conto delle analisi e delle misure suggerite dalla società Ria Grant Thornton evidenziate a seguito di un audit condotto 2018 ed incaricata dalla scrivente per "l'effettuazione dell'analisi del *risk assessment* societario finalizzato all'aggiornamento e revisione del modello di organizzazione,

gestione e controllo ai sensi del d.lgs. n. 231/2001". E' stata inoltre elaborata una nuova stesura del codice etico e del sistema disciplinare in linea con la versione vigente presso la Capogruppo.

II. ANALISI ECONOMICA

Il bilancio 2019 si chiude con una perdita netta pari a Euro 2.382 mila, avendo già scontato Euro 898 mila per ammortamenti, svalutazioni ed accantonamenti e contabilizzato imposte correnti di anni precedenti nonché dopo lo storno di imposte anticipate per complessivi Euro 395 mila.

Si evidenzia che l'andamento economico della società è stato fortemente influenzato dal sequestro dell'impianto di Marina di Ginosa intervenuto ad aprile 2019 ed ancora in corso alla data della presente relazione.

Purtroppo tale sequestro ha determinato il blocco del ricevimento dei conferimenti di rifiuti in ingresso.

A differenza di quanto avvenuto nel precedente esercizio 2018, nel 2019 la società non è stata coinvolta nella gestione transitoria di impianti di terzi (i.e. l'impianto TMB di Cerignola) sulla base di disposizioni impartite dall'Autorità Competente per motivi contingibili ed urgenti ex art. 191 del D.Lgs 152/2006. Conseguentemente, nel 2019 non sono state registrate le voci di costo e di ricavo connesse a tali interventi straordinari.

Di seguito si riportano alcuni aspetti significativi che hanno caratterizzato l'andamento economico del 2019:

- Il 2019 ha fatto registrare un decremento del fatturato complessivo rispetto all'esercizio precedente di Euro 6.119 mila. Quanto ad Euro 1.270 mila tale decremento è riferibile all'effetto dei mancati ricavi derivanti dall'intervenuto sequestro preventivo (16 aprile 2019). Quanto, invece, ad Euro 4.849 mila, il succitato decremento è riferibile alla mancata gestione nel 2019 di impianti di terzi.
- Ai mancati ricavi è corrisposta una riduzione dei costi di gestione limitatamente alla gestione degli impianti di terzi. Di contro, la gestione dell'impianto di compostaggio di Marina di Ginosa ha paradossalmente fatto registrare in alcuni casi un incremento derivante dall'esigenza di far fronte a tutti gli adempimenti finalizzati a superare la criticità generatasi con il sequestro.
- Alcuni costi generali ed amministrativi, compreso il costo del personale e gli ammortamenti risultano, incompressibili anche in presenza di lavorazione interrotta.
- La società, tuttavia, è riuscita a contenere i costi del personale, distaccando alcuni dipendenti presso gli impianti di depurazione di AQP.

Gli eventi economici precedentemente esposti sono rilevabili anche analizzando l'incidenza dei vari costi sui ricavi rispetto al 2018:

- I costi diretti di gestione passano dal 43% nel 2018 al 62% nel 2019;
- Oneri diversi di gestione passano dal 23% nel 2018 al 39% nel 2019;
- Costo del lavoro passa dal 13% nel 2018 al 29% nel 2019.

Di seguito si evidenzia l'incidenza dei vari costi sui ricavi rispetto al 2018 al netto di costi e ricavi relativi all'impianto di TMB di Cerignola:

- I costi diretti di gestione passano dal 40% nel 2018 al 62% nel 2019;
- Oneri diversi di gestione passano dal 22% nel 2018 al 39% nel 2019;
- Costo del lavoro passa dal 14% nel 2018 al 29% nel 2019.

Per il dettaglio dei costi sostenuti si rinvia alle note di commento del conto economico contenute nella Nota integrativa.

Per quanto riguarda la voce ammortamenti e accantonamenti si evidenzia che nel 2019 la società, secondo quanto previsto da corretti principi contabili in vigore (OIC 9), ha effettuato un “*impairment test*” dei beni tenendo conto del progetto di *revamping* da attuare a fine 2020, valutando quindi le eventuali perdite di valore determinate come evidenziato di seguito.

In particolare, nel ragionevole presupposto che il progetto di *revamping* venga eseguito, le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono state suddivise in 3 sottogruppi:

- Beni riutilizzabili presso l'installazione di Marina di Ginosa dopo il *revamping*: valore netto contabile al 31/12/2019 pari ad Euro 1.690 mila;
- Beni da dismettere: valore netto contabile al 31/12/2019 pari ad Euro 509 mila;
- Beni per i quali sarà valutata l'eventuale alienabilità: valore netto contabile al 31/12/2019 pari ad Euro 416 mila.

I beni da dismettere sono stati prudenzialmente svalutati, con lo stanziamento di un apposito fondo svalutazione immobilizzazioni, tenendo conto del loro residuo valore netto contabile.

La voce accantonamenti ammonta a complessivi Euro 31 mila, imputabili essenzialmente ad una integrazione del fondo svalutazione crediti.

Si rammenta che nell'esercizio precedente erano state operate svalutazioni per complessivi Euro 765 mila così ripartiti:

- Euro 228 mila accantonate al fondo rischi istituito in anni passati per oneri di rilavorazione dell'ACF non commercializzato in attesa della definizione del giudizio del 2015. Tale fondo risulta invariato rispetto al 2018 poiché le risultanze analitiche del materiale ne hanno confermato le originarie proprietà e pertanto il fondo deve ritenersi ancora congruo.

- Euro 537 mila per accantonamento al fondo svalutazione crediti. Il fondo rispetto al 2018 è stato incrementato di ulteriori Euro 31 mila.

Le cifre riportate in tabella sono espresse in migliaia di euro:

Descrizione	2019	%	2018	%	delta	%
Vendita beni e servizi	3.014	88%	9.132	96%	(6.118)	(67%)
Variatz. delle rim. prod in corso di lav.ne, semilav. e finiti	(18)	(1%)	15	0%	(33)	100%
Proventi ordinari diversi	421	12%	334	4%	87	26%
Contributi in conto esercizio	-	0%	-	0%	-	100%
Fatturato complessivo	3.417	100%	9.481	100%	(6.064)	(64%)
Acq. +/- var. merci, semilav., prod. finiti	(5)	(0%)	(9)	(0%)	4	0%
Prestaz. di servizi	(1.983)	(58%)	(3.834)	(40%)	1.851	(48%)
Energia elettrica	(124)	(4%)	(191)	(2%)	67	(35%)
Costi diretti complessivi	(2.112)	(62%)	(4.035)	(43%)	1.923	(48%)
Margine di contribuzione	1.305	38%	5.447	57%	(4.142)	(76%)
Acq. di beni	(204)	(6%)	(537)	(6%)	333	(62%)
Altri costi	(81)	(2%)	(181)	(2%)	100	(55%)
Spese generali e amm.ve	(776)	(23%)	(1.084)	(11%)	308	(28%)
Godimento beni di terzi	(268)	(8%)	(377)	(4%)	109	(29%)
Oneri diversi di gestione	(1.329)	(39%)	(2.179)	(23%)	850	(39%)
Valore aggiunto	(24)	(1%)	3.268	34%	(3.292)	(101%)
Costo del lavoro-comp. fisse	(956)	(28%)	(1.216)	(13%)	260	(21%)
Acc. TFR e quiesc.	(49)	(1%)	(48)	(1%)	(1)	1%
Costo del lavoro	(1.005)	(29%)	(1.264)	(13%)	259	(21%)
Margine operativo lordo	(1.029)	(30%)	2.003	21%	(3.032)	(151%)
Amm. di beni mat. e immat.	(358)	(10%)	(452)	(5%)	94	(21%)
Svalutazioni immobilizzazioni	(509)	(15%)	-	0%	(509)	100%
Altri accant.	(31)	(1%)	(765)	(8%)	734	(100%)
Ammortamenti e accantonamenti	(898)	(26%)	(1.217)	(13%)	319	(26%)
Utile operativo netto	(1.927)	(56%)	787	8%	(2.714)	(345%)
Proventi finanziari	1	0%	2	0%	(1)	0%
Oneri finanziari	(61)	(2%)	(208)	(2%)	147	(71%)
Gestione finanziaria	(60)	(2%)	(205)	(2%)	145	(71%)
Risultato ante imposte	(1.987)	(58%)	582	6%	(2.569)	(442%)
Imposte sul reddito	-	0%	(526)	(6%)	526	(100%)
Imposte anni precedenti	14	0%		0%	14	100%
Imposte anticipate	(409)	(12%)	284	3%	(693)	(244%)
Imposte	(395)	(12%)	(242)	(3%)	(153)	63%
Risultato netto	(2.382)	(70%)	339	4%	(2.721)	(802%)

III. ANALISI PATRIMONIALE ED INDICI FINANZIARI

Di seguito si allegano gli schemi di stato patrimoniale riclassificato per liquidità e per fonti ed impieghi ed i principali indici finanziari:

Stato patrimoniale riclassificato			
Attività	31-12-2019	31-12-2018	delta
Immobilizzazioni Immateriali	15	72	(57)
Immobilizzazioni Materiali	2.082	2.622	(540)
Partecipazioni e titoli	5	5	0
Crediti del circolante oltre l'esercizio successivo	2.345	2.060	285
			-
Totale Attività immobilizzate	4.447	4.760	(313)
Rimanenze	29	52	(23)
Crediti Commerciali al netto fondo svalutazione crediti	1.075	2.997	(1.922)
Crediti verso controllate/collegate	-	-	-
Crediti verso controllante	235	-	235
Altri Crediti, crediti tributari, imposte anticipate	628	813	(185)
Totale Crediti	1.938	3.810	(1.872)
Disponibilità liquide	551	1.287	(736)
Ratei e Risconti Attivi	28	23	5
Totale Attività Correnti	2.546	5.173	(2.627)
Totale Attività	6.993	9.933	(2.940)
Passività	31-12-2019	31-12-2018	delta
Capitale e Riserve	5.422	5.083	339
Utile (Perdita) esercizio	(2.382)	339	(2.721)
Tot. Patrimonio Netto	3.040	5.422	(2.382)
Debiti verso controllante finanziamenti a medio e lungo termine	1.000	-	1.000
Fondo T.F.R.	460	422	38
Altri debiti a m/l termine e fondi rischi	723	613	110
Ratei e risconti oltre esercizio success.	69	79	(10)
Totale Passività Consolidate	2.252	1.115	1.137
Debiti verso fornitori	742	2.641	(1.899)
Debiti controllate/collegate	-	-	-
Debiti controllante	882	570	312
Altri Debiti	75	183	(108)
Ratei e Risconti Passivi	2	1	1
Totale Passività Correnti	1.701	3.396	(1.695)
Totale Passività	6.993	9.933	(2.940)

La situazione patrimoniale a macro-classi al 31 dicembre 2019 evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2018, un decremento delle attività di circa Euro 2.940 mila.

Tale variazione è determinata da:

- un decremento delle **attività immobilizzate** nette di circa Euro 313 mila dovuto essenzialmente alla riduzione delle:
 - immobilizzazioni materiali ed immateriali per Euro 597 mila e conseguente all'effetto combinato degli ammortamenti di competenza per Euro 358 mila, delle svalutazioni per Euro 509 mila, degli investimenti per Euro 290 mila e di altre variazioni di immobilizzazione per Euro 20 mila.

- un decremento delle **attività correnti** di Euro 2.627 mila dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:
 - decremento dei crediti commerciali per circa Euro 1.922 mila a seguito dell'inattività e incremento dei crediti verso controllante per circa Euro 235 mila per distacco personale ASECO in AQP;
 - riduzione di altri crediti, crediti tributari ed imposte anticipate dovuta essenzialmente al decremento delle imposte anticipate per storno totale dell'attività iscritta al 31 dicembre 2018 pari ad Euro 409 e all'incremento dei crediti tributari per Euro 219 mila per effetto degli acconti delle imposte dirette versati, in assenza di imponibile fiscale per l'esercizio;
 - decremento delle disponibilità liquide per Euro 736 mila;
 - altri decrementi minori per complessivi Euro 18 mila.

Le **passività consolidate** si sono incrementate di circa Euro 1.137 mila, principalmente per effetto del finanziamento erogato a dicembre 2019 dalla Controllante AQP per necessità di cassa pari ad Euro 1.000 mila, come commentato in nota integrativa e per ulteriori accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri pari a circa Euro 110 mila. Detto finanziamento è stato concesso, con delibera del Consiglio di Amministrazione di AQP del 26 novembre 2019, fino alla concorrenza di 3,2 milioni di Euro, per far fronte alle conseguenze del fermo impianto e dunque a copertura delle esigenze finanziarie stimate fino al 31/12/2020 e sarà rimborsato in 8 rate a partire dal 2022 ad un tasso di interesse del 2,36%.

E' inoltre previsto un periodo di preammortamento nel 2020 e nel 2021 nel corso del quale Aseco corrisponderà interessi in 4 rate calcolati sulle somme effettivamente erogate.

Le **passività correnti** risultano decrementate rispetto al 31 dicembre 2018 di circa 1.695 mila, essenzialmente per l'effetto combinato del decremento dei debiti verso fornitori (per circa Euro 1.899 mila) e degli altri debiti (per circa Euro 108 mila) e dell'incremento dei debiti verso la controllante per Euro 312 mila.

Di seguito si riportano i principali indici economici finanziari:

INDICI

31-12-2019

31-12-2018

A) INDICI DI LIQUIDITA'

A.1) Current Ratio Attività correnti/Passività correnti	1,71	1,43
A.2) Quick Ratio Attività correnti - magazzino/ Passività correnti	1,69	1,41

B) INDICI DI DIPENDENZA FINANZIARIA

B.1) 1° Indice P.N./Tot. Attività	0,43	0,55
B.2) 2° Indice P.N./Attività Immobilizzate	0,74	1,07
B.3) 3° Indice P.N.+ Pass. M.I./ Attiv. Imm.	1,30	1,29
B.4) Debt ratio Debiti finanz. b.+m.l./P.N.	0,33	-

C) INDICI DI REDDITIVITA'

C.1) ROE netto Risultato netto/ Mezzi propri medi	-45,34%	7,43%
C.2) ROI Risultato operativo/Capitale investito netto	-55,19%	19,03%
C.3) ROS Risultato operativo/ Ricavi delle vendite	-63,92%	8,62%

Stato patrimoniale riclassificato per fonti ed impieghi				
Descrizione	31-12-2019		31-12-2018	delta 2019/2018
Crediti verso clienti	1.075		2.670	(1.595)
Acconti su lavori non eseguiti	0		0	0
Rimanenze	30		52	(22)
Debiti verso fornitori	(743)		(2.641)	1.898
Capitale circolante Commerciale	362		81	281
Altre attività	3.236		3.224	12
Altre passività	(1.026)		(834)	(192)
Capitale circolante Netto	2.572		2.471	101
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	2.097		2.694	(597)
Immobilizzazioni finanziarie	5		5	0
Capitale investito Lordo	4.674		5.170	(496)
TFR	(460)		(422)	(38)
Altri fondi	(724)		(613)	(111)
Totale Impieghi (Capitale Investito Netto)	3.490 100%		4.135 100%	- 645
Mutuo	0		0	0
Finanziamento Controllante	1.001		0	1.001
Mutui	1.001		0	1.001
Debito finanziario a breve	0		0	0
Debito Revolving a medio lungo	0		0	0
Disponibilità	(551)		(1.287)	736
Totale	(551)		(1.287)	736
Posizione Finanziaria Netta	450 13%		(1.287) -31%	1.737
Capitale sociale	800		800	0
Riserve	4.622		4.283	339
Reddito di esercizio	(2.382)		339	(2.721)
Mezzi Propri	3.040 87%		5.422 131%	(2.382)
TOTALE FONTI	3.490		4.135	(645)

IV. ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Si forniscono le informazioni in merito ai principali rischi ed incertezze cui la società è esposta:

- *Rischio liquidità*: la società ha il rischio di reperimento di fondi molto limitato in quanto i principali clienti sono i Comuni che pagano le fatture riferite all'attività di smaltimento rifiuti con regolarità. Nonostante il protrarsi della sospensione dei conferimenti, il rischio di liquidità è contenuto grazie al succitato finanziamento già concesso dalla controllante che, peraltro, tiene sotto controllo costantemente il fabbisogno finanziario della società.
- *Rischio di credito*: la società ha un limitato rischio di subire perdite da inadempimento per obbligazioni commerciali in quanto i principali clienti sono Comuni che per le attività di smaltimento dei rifiuti hanno stanziamenti prioritari. Tale rischio è, quindi, limitato alle situazioni di eventuale declaratoria dello stato di crisi a carico di qualche Comune debitore. In tali casi, vengono stanziati appositi accantonamenti. Per tutti i clienti vengono adottate consolidate procedure di recupero crediti.
- *Rischio mercato*: la società non ha rischio di subire perdite per variazioni dei tassi di interessi e dei tassi di cambio in quanto opera in valuta italiana.
- *Rischi operativi*: la società ha rischi operativi collegati alle problematiche ambientali ed a quelle dello smaltimento dei rifiuti e, in particolare, ad eventuali inottemperanze alle prescrizioni contenute nell'A.I.A. n. 2 del 27.01.2016, così come aggiornata con D.D. n. 179 del 01/10/2018.

Tali rischi vengono costantemente monitorati attraverso l'applicazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo di cui si è dotata la società.

- *Rischi di non compliance*: al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Società si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Come riferito sopra, il personale con ruoli di responsabilità ha seguito uno specifico corso di formazione.
- *Rischi di passività potenziali*: i rischi di passività potenziali connesse a contenzioso sono costantemente monitorati tramite procedure di controllo interno da tempo consolidate unitamente al supporto di consulenti legali della controllante AQP ad esterni.
- *Rischi per la continuità aziendale*: Il presupposto della continuità aziendale è un principio fondamentale nella redazione del bilancio. In base a tale presupposto, tecnicamente l'impresa viene normalmente considerata in grado di continuare a svolgere la propria attività in un prevedibile futuro (almeno 12 mesi a partire dalla data di bilancio) senza che vi sia né l'intenzione né la necessità di metterla in liquidazione, di cessare l'attività o di assoggettarla a procedure concorsuali come previsto dalla legge o da regolamenti. Le attività e le passività vengono, pertanto, contabilizzate in base al presupposto che l'impresa sia in grado di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività durante il normale svolgimento dell'attività aziendale. Come precedentemente indicato, il presente bilancio d'esercizio presenta una rilevante perdita per circa Euro 2,4 milioni. Tale perdita, al netto delle componenti non ricorrenti (svalutazione di immobilizzazioni e rettifica di imposte anticipate per complessivi Euro 900 mila circa), è conseguente alla sospensione dell'attività operativa per gran parte dell'anno che ha avuto riflessi in termini di riduzione dei ricavi cui non è corrisposto un analogo decremento dei costi, alcuni dei quali strutturalmente fissi.

Pur considerando le incertezze di seguito descritte, si che la Società abbia ragionevoli prospettive di continuità del business ed una adeguata solidità patrimoniale e, con il supporto della controllante AQP, disponga di adeguate risorse per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro e, conseguentemente, è stato adottato il presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Di seguito si sono presi in considerazione i principali elementi che evidenziano lo stato del rischio e le relative contromisure adottate dalla Società:

- i. Effetti della permanenza del sequestro preventivo dell'impianto di Marina di Ginosa: mancati ricavi derivanti dall'impossibilità di esercire l'impianto. In considerazione dell'intervenuta autorizzazione all'uso delle aree finalizzata a rendere appaltabili i lavori di adeguamento impiantistico, l'impatto economico del sequestro appare ormai circoscritto ai tempi strettamente necessari all'appalto dei lavori di adeguamento impiantistico ed alla esecuzione degli stessi; tali investimenti saranno finanziati anche con risorse della controllante AQP il cui CdA ha deliberato il proprio sostegno finanziario a tutto il 2021;
- ii. Effetti dell'eventuale soccombenza nel giudizio amministrativo pendente avverso la D.D. 179/2018: il rischio, anche sulla base delle valutazioni dei consulenti legali che patrocinano la società, appare contenuto. In ogni caso, anche in caso di soccombenza, si riaprirebbe la conferenza di servizi finalizzata a colmare le eventuali lacune che fossero ravvisate dal TAR nel procedimento istruttorio condotto dalla Regione Puglia. Aseco sarebbe costretta ad eseguire ulteriori lavori di manutenzione delle attuali strutture impiantistiche e ad autolimitare la sua capacità produttiva fino alla esecuzione dei lavori di adeguamento impiantistico;

- iii. Effetti dell'eventuale soccombenza nel giudizio civile pendente innanzi al Tribunale di Taranto; il giudizio è ancora in fase istruttoria ed allo stato non appaiono ravvisabili rischi tali da comportare la sospensione degli investimenti programmati.

Tutto ciò premesso, pur volendo ipotizzare uno scenario assolutamente pessimistico che contempli la soccombenza in tutti i giudizi sopra indicati, per Aseco si produrrebbe un impatto di entità significativa per il suo attuale dimensionamento che, tuttavia, non appare suscettibile di mettere in dubbio la continuità aziendale sia per effetto della rilevante remuneratività del settore sia in considerazione delle previsioni contenute nel piano industriale di AQP (e condivise dalla Giunta Regionale Pugliese con la succitata delibera n. 2435 del 30.12.2020) che prevede significativi investimenti della Capogruppo nel settore ambientale per il tramite di Aseco. Peraltro, nelle more della definizione dei contenziosi e dell'avvio dei procedimenti di gara ed esecuzione degli investimenti di revamping dell'impianto di Ginosa Marina, la suddetta controllante è sostanzialmente impegnata a fornire il supporto finanziario che dovesse rendersi necessario fino al ripristino dell'equilibrio economico-finanziario.

V. ALTRE INFORMAZIONI

Si fa presente che alla data del 31 dicembre 2019 non si possedevano né si possiedono direttamente o tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o di controllanti, né sono state effettuate operazioni nel corso dell'esercizio relative a dette azioni.

Nessuna azione di godimento, obbligazione convertibile in azioni e titoli o valori simili sono stati emessi dalla società.

La società non ha strumenti derivati.

L'unica sede è quella legale sita in Marina di Ginosa (TA).

VI. RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

Di seguito si evidenziano i crediti e i debiti, i costi ed i ricavi nei confronti della Controllante Acquedotto Pugliese S.p.A.

Descrizione	Crediti	Debiti
Acquedotto Pugliese	235	1.882
Totale verso controllante	235	1.882

Descrizione	Costi	Ricavi
Acquedotto Pugliese	310	235
Totale verso controllante	310	235

La voce debiti contiene il finanziamento concesso dalla Controllante per esigenze di cassa alla controllata ASECO per Euro 1.001 mila comprensivo di interessi maturati al 31 dicembre 2019 nonché i debiti per i servizi amministrativi forniti dalla controllante e i costi dell'Amministratore e del personale distaccato, anche relativi ad esercizi precedenti.

I costi si riferiscono, essenzialmente, ad attività di service, a compensi per l'Amministratore ed a personale tecnico distaccato (direttore tecnico).

I ricavi si riferiscono a personale ASECO distaccato in AQP.

VII. RICERCA E SVILUPPO

Nel 2019, non sono state svolte apprezzabili attività di ricerca e sviluppo.

VIII. ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

L'attività di direzione e coordinamento della Società è stata svolta dalla Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. detentrica del 100% delle azioni della Società.

L'attività di direzione e coordinamento non ha interferito nella normale gestione della Società non condizionandone, quindi, i risultati.

IX. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Nei primi mesi dell'esercizio giungerà ad ultimazione il piano di sgombero dell'impianto di Marina di Ginosa dal materiale presente al momento del sequestro. Saranno conseguentemente liberate le aree di lavorazione dell'impianto. Operazioni comunque propedeutiche sia ad una eventuale limitata ripresa delle accettazioni di nuovo materiale (che fosse possibile in conseguenza dell'auspicato dissequestro) sia all'avvio dei lavori di revamping che sono finalmente divenuti appaltabili alla luce di un inatteso provvedimento – notificato ad Aseco il 5 marzo 2020 e reso in calce alla relazione inerente gli esiti del sopralluogo compiuto dall'ARPA DAP Taranto in data 8.1.2020 – con il quale il P.M. di Taranto ha autorizzato "...l'uso delle aree sequestrate unicamente volto alla realizzazione delle opere di adeguamento alle BAT ...".

A prescindere dalla modalità inconsueta del provvedimento e dalla circostanza che resta ancora priva di riscontro l'istanza di dissequestro del 3 dicembre 2019, si prevede quindi che, grazie a detto provvedimento, nei prossimi giorni Aseco (per il tramite delle competenti strutture della Capogruppo AQP) potrà dare avvio alla procedura di appalto dei lavori di adeguamento impiantistico previsti dalla D.D. 179/2018.

Pertanto, è opinione di chi scrive che devono ritenersi superate tutte le motivazioni poste a base del sequestro preventivo dell'impianto di Marina di Ginosa e, conseguentemente, si continua a confidare che possa presto intervenire il richiesto provvedimento di dissequestro, pur nella consapevolezza che l'attuale situazione emergenziale dovuta al diffondersi del Coronavirus COVID 19, produrrà ulteriori rallentamenti nella definizione delle vicende processuali che vedono coinvolta la Società.

Infatti, è già stata rinviata a data da definirsi l'udienza – già fissata per il 10.3.2020 – di trattazione del merito del giudizio intentato innanzi al TAR Lecce dai Comuni di Ginosa e di Castellaneta nonché dalla Provincia di Taranto avverso la determina dirigenziale Regione Puglia 179/2018 con la quale era stato approvato il progetto di adeguamento impiantistico alle prescrizioni di cui all'AIA n. 2/2016 e che, in sostanza, costituisce l'atto autorizzativo dei lavori da appaltare.

Tuttavia, anche alla luce dell'esito particolarmente favorevole del giudizio cautelare e delle opinioni espresse dal collegio di difesa incaricato appare remota la possibilità che il giudizio in sede amministrativa possa concludersi con un provvedimento che inibisca tout court l'esecuzione dei lavori (Ordinanze del TAR Lecce dell'11.04.2019).

Pertanto, pur se ragioni di cautela non consentono di escludere del tutto l'evenienza di una inattesa soccombenza in detto giudizio (con il conseguente possibile impatto sui tempi di avvio dei lavori), si può ragionevolmente prevedere che - fermo restando l'immediato espletamento della gara di appalto

a cura della controllante - i lavori possano avere inizio entro la fine dell'esercizio 2020 e che, entro il 2021, l'impianto di Marina di Ginosa possa essere nuovamente operativo.

In sostanza, quindi, il ritardo accumulato nell'esecuzione dei lavori di adeguamento impiantistico per effetto delle vicende processuali (penali ed amministrative) sopra illustrate può quantificarsi in circa 15 mesi rispetto alle originarie previsioni.

Per dovere di completezza si segnala, tuttavia, che con atto notificato il 24.2.2020, alcune imprese private operanti nel settore Ambientale hanno impugnato innanzi al TAR Lecce la succitata delibera n. 2435 del 30.12.2019, con cui la Giunta Regionale Pugliese ha approvato il piano industriale della controllante AQP per la sezione ambiente. L'impugnativa, tuttavia, non coinvolge direttamente né il piano industriale 2019-2021 di AQP né quello di Aseco che, al contrario, vedono in questo momento l'intensificarsi di contatti finalizzati a valutare la possibilità di ampliare la compagine societaria della Società.

Marina di Ginosa, 8 Aprile 2020

L'Amministratore Unico
Maurizio Cianci

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2019

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2019

ASECO

Sede: 74025 Marina di Ginosa (TA) - Contrada Lama di Pozzo
Capitale Sociale € 800.000,00 int. vers.
Iscritta al registro delle Imprese di Taranto al n. 01449520426

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.2019		al 31.12.2018	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
Attivo				
A) CREDITI V/ SOCI PER VERS. DOVUTI		0		0
B) IMMOBILIZZAZIONI				
I Immobilizzazioni Immateriali				
1) Costi d'impianto e ampliamento		0		0
2) Costi di sviluppo		0		0
3) Diritti di brevetto industriale e diritti utilizz.ne opere d'ingegno				0
4) Concessioni, licenze marchi e diritti simili		14.411		10.789
5) Avviamento		0		0
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		0		56.648
7) Altre immobilizzazioni		952		4.575
Totale immobilizzazioni immateriali		15.363		72.012
II Immobilizzazioni Materiali				
1) Terreni e fabbricati		1.167.246		1.374.352
2) Impianti e macchinari		238.363		403.025
3) Attrezzature industriali e commerciali		439.619		650.871
4) Altri beni		98.089		194.173
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti		138.357		0
Totale immobilizzazioni materiali		2.081.674		2.622.421
III Immobilizzazioni finanziarie				
1) Partecipazioni in:		4.000		4.000
a) Imprese controllate	0		0	
b) Imprese collegate	0		0	
c) Imprese controllanti	0		0	
d) Altre imprese	4.000		4.000	
2) Crediti:		716		716
a) Verso imprese controllate	0		0	
b) Verso imprese collegate	0		0	
c) Verso controllanti	0		0	
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti				
d bVerso altri	716		716	
3) Altri titoli		0		0
4) Strumenti finanziari derivati attivi		0		0
Totale immobilizzazioni finanziarie		4.716		4.716
TOTALE B) IMMOBILIZZAZIONI		2.101.753		2.699.149



Sede: 74025 Marina di Ginosa (TA) - Contrada Lama di Pozzo
 Capitale Sociale € 800.000,00 int. vers.
 Iscritta al registro delle Imprese di Taranto al n. 01449520426

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.2019		al 31.12.2018	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
C) ATTIVO CIRCOLANTE				
I Rimanenze				
1) Materie prime sussidiarie e di consumo		8.568		13.651
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati		20.964		38.598
3) Lavori in corso su ordinazione		0		0
4) Prodotti finiti e merci		0		0
5) Acconti		0		0
Totale rimanenze		29.532		52.249
II Crediti				
1) Verso clienti		1.074.632		2.670.245
a) esigibili entro l'esercizio successivo	1.074.632		2.670.245	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	0		0	
2) Verso imprese controllate		0		0
3) Verso imprese collegate		0		0
Verso altre imprese		0		0
4) Verso controllanti		235.598		0
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		0		0
5 bis) crediti tributari		300.086		81.350
a) esigibili entro l'esercizio successivo	277.327		58.591	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	22.759		22.759	
5 ter) imposte anticipate		0		408.479
5 quater) Verso altri		2.672.516		2.710.607
a) esigibili entro l'esercizio successivo	327.200		323.631	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	2.345.315		2.386.976	
Totale Crediti		4.282.832		5.870.682
III Attività finanz. che non costit. Immobil.				
6) Altri titoli	0		0	
Totale attiv. finanz. che non cost. immobil.		0		0
IV Disponibilità liquide				
1) Depositi bancari e postali		549.509		1.284.389
2) Assegni		0		1.772
3) Denaro e valori in cassa		1.105		1.082
Totale disponibilità liquide		550.614		1.287.243
TOTALE C) ATTIVO CIRCOLANTE		4.862.978		7.210.173
D) RATEI E RISCONTI				
		27.952		23.473
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		6.992.683		9.932.796



Sede: 74025 Marina di Ginosa (TA) - Contrada Lama di Pozzo
 Capitale Sociale € 800.000,00 int. vers.
 Iscritta al registro delle Imprese di Taranto al n. 01449520426

		Valori in €		Valori in €	
		al 31.12.2019		al 31.12.2018	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
Passivo					
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Capitale		800.000		800.000
II	Riserva da sovrapprezzo azioni		0		0
III	Riserva da rivalutazione		0		0
IV	Riserva legale		160.000		160.000
V	Riserve statutarie		0		0
VI	Altre riserve		4.462.174		4.123.025
a)	Riserva straordinaria	4.462.174		4.123.025	
VII	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi		0		0
VIII	Utile (perdita) di esercizi precedenti		0		0
IX	Utile (perdita) dell'esercizio		(2.381.685)		339.149
TOTALE A) PATRIMONIO NETTO			3.040.489		5.422.174
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1)	Per trattamento di quiescenza e obblighi simili		0		0
2)	Per imposte, anche differite		0		0
3)	Strumenti finanziari derivati passivi		0		0
4)	Altri		723.431		613.012
TOTALE B) FONDO RISCHI ED ONERI			723.431		613.012
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			459.655		422.329



Sede: 74025 Marina di Ginosa (TA) - Contrada Lama di Pozzo
 Capitale Sociale € 800.000,00 int. vers.
 Iscritta al registro delle Imprese di Taranto al n. 01449520426

		Valori in €		Valori in €	
		al 31.12.2019		al 31.12.2018	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
D) DEBITI					
1)	Obbligazioni		0		0
	a)				
	esigibili entro l'esercizio successivo	0		0	
	b)				
	esigibili oltre l'esercizio successivo				
2)	Obbligazioni convertibili		0		0
3)	debiti verso soci per finanziamenti		0		0
4)	Debiti verso banche		0		0
	a)				
	esigibili entro l'esercizio successivo	0		0	
	b)				
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0		0	
5)	Debiti verso altri finanziatori		0		0
	a)				
	esigibili entro l'esercizio successivo	0		0	
	b)				
	esigibili oltre l'esercizio successivo	0		0	
6)	Acconti		0		0
7)	Debiti verso fornitori		742.482		2.641.294
9)	Debiti verso imprese controllate		0		0
10)	Debiti verso imprese collegate		0		0
11)	Debiti verso controllanti		1.881.608		570.012
	a)				
	esigibili entro l'esercizio successivo	881.608		570.012	
11 b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	1.000.000	0	0	0
11-bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0		0	
12)	Debiti tributari		25.389		134.291
13)	Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale		27.163		27.805
14)	Altri debiti		22.164		21.344
	TOTALE D) DEBITI		2.698.806		3.394.746
E) RATEI E RISCOINTI			70.302		80.535
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		6.992.683		9.932.796

Marina di Ginosa, 8 aprile 2020

L'Amministratore Unico
 Maurizio Cianci



Sede: 74025 Marina di Ginosa (TA) - Contrada Lama di Pozzo
 Capitale Sociale € 800.000,00 int. vers.
 Iscritta al registro delle Imprese di Taranto al n. 01449520426

		Valori in €		Valori in €	
		2019		2018	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE				
1)	Ricavi delle vendite e prestazioni		3.013.839		9.132.389
2)	Variazione delle rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		(17.634)		14.910
3)	Variazioni di lavori in corso su ordinazione		0		0
4)	Incremento di immobilizzazioni per lavori interni		0		0
5)	Altri ricavi e proventi		420.737		333.776
a)	Contributi in conto esercizio	0		0	
b)	Altri ricavi e proventi	420.737		333.776	
	TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE		<u>3.416.942</u>		<u>9.481.075</u>
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE				
6)	Per materie prime, sussidiarie di consumo e merci		(203.479)		(537.013)
7)	Per servizi		(2.882.897)		(5.108.929)
8)	Per godimento di beni di terzi		(268.272)		(376.533)
9)	Per personale		(1.004.438)		(1.264.334)
a)	salari e stipendi	(704.396)		(933.380)	
b)	oneri sociali	(228.589)		(259.659)	
c)	trattamento di fine rapporto	(44.432)		(44.515)	
d)	trattamento di quiescenza e simili	(3.931)		(3.849)	
e)	altri costi	(23.090)		(22.931)	
10)	Ammortamenti e svalutazioni		(897.898)		(988.698)
a)	ammortamento immobiliz. Immateriali	(8.681)		(6.945)	
b)	ammortamento immobiliz. Materiali	(349.390)		(444.880)	
c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(509.212)		0	
d1)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	(30.615)		(536.873)	
d2)	Svalutazioni interessi di mora	0		0	
11)	Variaz.rimanenze, mat.prima, sussid., consumo merci		(5.083)		(9.488)
12)	Accantonamenti per rischi		0		(227.810)
13)	Altri accantonamenti		0		0
14)	Oneri diversi di gestione		(81.430)		(181.296)
	TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE		<u>(5.343.497)</u>		<u>(8.694.101)</u>
	DIFF.TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)		<u>(1.926.555)</u>		<u>786.974</u>



Sede: 74025 Marina di Ginosa (TA) - Contrada Lama di Pozzo
 Capitale Sociale € 800.000,00 int. vers.
 Iscritta al registro delle Imprese di Taranto al n. 01449520426

		Valori in €		Valori in €	
		2019		2018	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
C)	PROVENTI ED ONERI FINANZIARI				
15)	Proventi da partecipazioni:		0		0
	a) imprese controllate	0		0	
16)	Altri proventi finanziari		542		2.367
	da crediti iscritti nelle immobilizz. con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate	0		0	
	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni				
	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0		0	
	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	0		0	
	d1) interessi di mora su consumi	0		0	
	d2) verso imprese controllate	0		0	
	d3) altri proventi	542		2.367	
17)	Interessi ed altri oneri finanziari		(61.015)		(207.781)
	a) verso banche ed istituti di credito	(498)		(499)	
	b) verso imprese controllate	0		0	
	c) verso controllante	(1.013)		0	
	d) altri oneri	(59.504)		(207.282)	
	f) interessi di mora	0		0	
17 bis)	utili e perdite su cambi				
	TOTALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZ.		(60.473)		(205.414)
D)	RETTIF. DI VALORE DI ATTIV. FINANZ.				
18)	Rivalutazioni		0		0
19)	Svalutazioni		0		0
	TOTALE D) RETTIF. VALORE ATTIVITA' FINANZ.		0		0
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		(1.987.028)		581.560
22)	Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		(394.657)		(242.411)
	a) imposte correnti dell'esercizio	0		(526.201)	
	b) imposte anni precedenti	13.822			
	c) imposte differite e anticipate	(408.479)		283.790	
23	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(2.381.685)		339.149

Marina di Ginosa, 8 aprile 2020

L'Amministratore Unico
 Maurizio Cianci

RENDICONTO FINANZIARIO - FLUSSI DI LIQUIDITA' AL 31 DICEMBRE 2018 E AL 31 DICEMBRE 2019

	31/12/2019	31/12/2018
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(2.381.685)	339.149
Imposte sul reddito di competenza e anticipate	394.658	242.411
Risultato della gestione finanziaria	60.472	205.414
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	11.260	16.499
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(1.915.295)	803.473
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	237.987	377.321
Accantonamenti al fondo TFR	44.432	44.515
Ammortamenti delle immobilizzazioni	358.071	451.825
Svalutazioni immobilizzazioni	509.212	0
Altre rettifiche per elementi non monetari		(9.073)
Totale rettifiche elementi non monetari	1.149.702	864.588
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	(765.593)	1.668.061
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	22.717	(5.423)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	1.595.613	(634.789)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	(1.898.812)	1.761.305
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(4.479)	9.361
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	(10.233)	79.394
Altre variazioni del capitale circolante netto	(236.861)	(2.655.570)
Totale variazioni capitale circolante netto	(532.055)	(1.445.722)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	(1.297.648)	222.339
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(23.160)	1.868
(Imposte sul reddito pagate)		(260.065)
(Utilizzo dei fondi)	(134.674)	(31.353)
Totale altre rettifiche	(157.834)	(289.550)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	(1.455.482)	(67.211)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(8.680)	(666.369)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	0	0
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	(281.560)	(5.619)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni		
Altre variazioni su Immobilizzazioni	9.093	
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(281.147)	(671.988)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) dei debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	1.000.000	0
Rimborso finanziamenti		0
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Dividendi pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.000.000	0
Decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	(736.629)	(739.199)
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2018	1.287.243	2.026.443
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2019	550.614	1.287.243

Marina di Ginosa 8 aprile 2020

L'Amministratore Unico
Maurizio Cianci

NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tale voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

I. DIREZIONE E COORDINAMENTO

Come indicato nella Relazione sulla gestione, la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Acquedotto Pugliese S.p.A. ai sensi degli artt. 2497 sexies e 2497 septies del Codice Civile. Le informazioni sull'ultimo bilancio approvato di tale Società sono riportate in calce al presente documento.

Per quanto concerne le informazioni relative ai rapporti intercorsi con il soggetto che esercita l'attività di Direzione e Coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione.

Il bilancio civilistico di Aseco S.p.A. viene consolidato integralmente nel bilancio consolidato della controllante Acquedotto Pugliese S.p.A.

II. POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Il presupposto della continuità aziendale, pur con le incertezze connesse all'attuale situazione di sospensione dell'attività operativa presso l'impianto di Marina di Ginosa, è stato attentamente valutato dall'Amministratore Unico e commentato nel paragrafo di analisi dei principi rischi ed incertezze della Relazione sulla gestione, cui si fa rinvio.

Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

III. CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione delle varie voci di bilancio sono conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 del Codice Civile e dai principi contabili di riferimento. Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

I più significativi criteri di valutazione e regole di prima applicazione adottati sono di seguito illustrati, con specifica indicazione delle scelte operate tra più alternative contabili qualora consentite dal legislatore.

Immobilizzazioni Immateriali

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. Sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori al netto di eventuali contributi in conto capitale, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio ovvero in funzione della loro produzione di benefici, utilizzando l'aliquota annua.

Le spese di impianto e di ampliamento sono iscritte con il consenso del Collegio Sindacale e sono ammortizzate in un arco temporale non superiore a 5 anni.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione del bene, compresi gli oneri accessori ed i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabili, e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà.

Le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce, e che sono costituiti da terreni: l'ammortamento è calcolato sistematicamente in base ad aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni. L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio.

Le aliquote normali sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote di ammortamento, invariate rispetto al precedente esercizio, applicate sono le seguenti:

Categorie	aliquote
Immobili	3,0%
Impianti generici	10,0%
Impianti di sollevamento , carico e scarico	7,5%
Impianti di trattamento acque	15,0%
Impianti di biofiltro	10,0%
Macchinari apparecchi ed attrezzature	15,0%
Attrezzature varie e minute	15,0%
Serbatoio	5,0%
Costruzioni Leggere	10,0%
Macchine elettroniche	20,0%
Mobili e dotazioni di ufficio	12,0%
Automezzi ed autovetture	20-25%

Anche i cespiti temporaneamente non utilizzati sono soggetti ad ammortamento.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono e nei limiti del valore recuperabile del bene ed ammortizzati in modo unitario avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespiti, tenuto conto della sua residua vita utile.

Eventuali contributi in conto impianti erogati dallo Stato sono stati rilevati in quanto acquisiti sostanzialmente in via definitiva.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio di acquisto, ed il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato alla data di chiusura dell'esercizio. Il costo viene determinato in base al costo medio di acquisto compresi gli oneri accessori ed i costi diretti e indiretti per la quota ad essi ragionevolmente imputabile; il valore di presumibile realizzazione viene calcolato tenendo conto del valore di rimpiazzo.

Il valore delle rimanenze così ottenuto è svalutato al fine di tenere conto dell'obsolescenza delle merci, nonché delle effettive possibilità di vendita sulla base della movimentazione delle stesse.

Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire sia le perdite su specifiche posizioni per inesigibilità ragionevolmente prevedibili sia il generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti, della situazione economica generale e di settore, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed incluso degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale.

Disponibilità Liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Ratei e Risconti

Sono iscritte in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il criterio della competenza economica e temporale. In base a tale criterio, la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
- il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Non sono inclusi tra i ratei ed i risconti i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono ragionevolmente stimabili. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte e/o definite alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze

rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

Trattamento fine rapporto

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata, mentre quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo.

Ricavi

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato;

- lo scambio è già avvenuto, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà. In caso di vendita di beni tale momento è rappresentato dalla spedizione o consegna dei beni mobili, mentre per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (immobili e beni mobili) dalla data della stipulazione del contratto di compravendita. In caso di prestazioni di servizi lo scambio si considera avvenuto quanto il servizio è reso, ossia la prestazione è effettuata.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate ovvero, per quelli dipendenti da contratti con corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi.

I ricavi di vendita sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e le rettifiche di ricavi di competenza dell'esercizio sono portate a diretta riduzione della voce ricavi.

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria.

Costi

I costi sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Contributi

La Società contabilizza i contributi (in conto impianti - a fondo perduto) sulla base delle delibere formali di concessione adottate dalla Regione e di erogazione adottate dagli altri Enti pubblici territoriali.

Tali contributi, partecipano alla determinazione del risultato dell'esercizio quali proventi che vengono iscritti nella voce "Altri ricavi e proventi" per la quota che si rende disponibile nel periodo in proporzione all'ammortamento dei cespiti oggetto di agevolazione. La quota di contributo non disponibile viene sospesa tra i "Risconti Passivi" per rinviare gli effetti economici in proporzione alla durata della vita utile dei beni agevolati.

Il contributo del 2018 è relativo al credito di imposta come commentato nei risconti passivi.

Imposte sul reddito, correnti e differite

Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore.

Viene inoltre effettuata l'analisi dell'esistenza di differenze temporanee tra i valori di bilancio dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali e/o tra i componenti di reddito imputati a Conto Economico e quelli tassabili o deducibili in esercizi futuri ai fini dell'iscrizione delle imposte di competenza, secondo quanto prescrive l'OIC n. 25.

In presenza di differenze temporanee imponibili sono iscritte in bilancio imposte differite passive.

Le imposte anticipate sono iscritte nell'attivo del bilancio solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono attualizzate.

Ai fini della classificazione in bilancio, i crediti e debiti tributari vengono compensati solo se sussiste un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione fiscale e vi è l'intenzione di regolare i debiti e i crediti tributari su base netta mediante un unico pagamento.

IV. ATTIVITÀ, RICAVI E COSTI AMBIENTALI

I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi a rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale: in particolare, i costi di natura ricorrente sono addebitati al conto economico.

I dati ambientali vengono esposti nella relazione annuale integrata del Gruppo Acquedotto Pugliese.

V. ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni con parti correlate ed accordi fuori bilancio

Il D. Lgs. n. 173/2008 ha introdotto l'obbligo informativo in materia di operazioni con parti correlate ed accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Le operazioni con le parti correlate, definite nel documento O.I.C. 12, devono essere fornite qualora le stesse siano rilevanti e non siano state concluse a normali condizioni di mercato. A tal fine, si dà atto che tutte le operazioni sono state concluse a normali condizioni di mercato. Per maggiori informazioni, si rinvia alle successive note di commento, nonché alla relazione sulla gestione. Non vi sono, invece, accordi fuori bilancio.

Deroghe ai sensi dell'art. 2423-bis c.c.

Non vi sono state deroghe ai sensi dell'art. 2423-bis c.c. per fatti eccezionali.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

La società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui all'art. 2-bis del d.lgs. 14 Marzo 2013, n. 33, nonché da società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni e da società in partecipazione pubblica, così come risulta dal Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

VI. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

La voce nel corso del 2019 si è così movimentata:

Descrizione	Costi di impianto e ampliamento	Costi di sviluppo	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immob. in corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale
31 Dicembre 2018						
Costo	33	341	30	56	226	686
Fondo ammortamento	(33)	(341)	(19)	0	(221)	(614)
Totale immobilizzazioni immateriali	0	0	11	56	5	72
Variazioni 2019						
Investimenti	0	0	9	0	0	9
Rettifiche iniziali imm.ni	0	0	0	0	0	0
Riclassifiche investimenti	0	0	0	(56)	0	(56)
Decrementi	0	0	0	0	0	0
Riclassifiche fondi	0	0	0	0	0	0
Rettifiche iniziali fondi	0	0	0	0	0	0
Decrementi fondi	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti	0	0	(5)	0	(4)	(9)
Totale variazioni	0	0	4	(56)	(4)	(56)
Costo	33	341	38	0	226	638
Fondo ammortamento	(33)	(341)	(24)	0	(225)	(623)
Totale immobilizzazioni immateriali	0	0	14	0	1	15

Gli incrementi delle immobilizzazioni immateriali 2019 si riferiscono essenzialmente per Euro 9 mila ad acquisti di software.

I costi per immobilizzazioni immateriali in corso sostenuti nel 2018 per il progetto di *revamping* sono stati riclassificati nelle immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni materiali

La voce nel corso del 2019 si è così movimentata:

Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industriali e commerc.	Altri beni	Immobiliz. in corso e acconti	Totale
31 Dicembre 2018						
Costo	2.132	1.735	1.751	1.405	0	7.024
Fondo ammortamento	(758)	(1.332)	(1.100)	(1.211)	0	(4.402)
Valore di bilancio 2018	1.374	403	651	194	0	2.622
Variazioni 2019						
Investimenti	97	43	52	8	82	282
Rettifiche iniziali imm.ni	0	0	0	0	0	0
Riclassifiche imm.ni	0	0	0	0	57	57
Decrementi cespiti	0	(14)	(11)	(233)	0	(258)
Svalutazioni	(249)	(101)	(159)	0	0	(509)
Riclassifiche fondi	0	0	0	0	0	0
Rettifiche iniziali fondi	0	0	0	0	0	0
Decrementi fondi	0	6	11	221	0	238
Ammortamenti anni precedenti	0	0	0	(12)	0	(12)
Ammortamenti	(55)	(99)	(104)	(80)	0	(338)
Totale variazioni	(207)	(165)	(211)	(96)	139	(540)
Costo	2.229	1.764	1.792	1.180	139	7.105
Fondo svalutazione	(249)	(101)	(159)	0	0	(509)
Fondo ammortamento	(813)	(1.425)	(1.193)	(1.082)	0	(4.514)
Totale immobilizzazioni materiali	1.167	238	440	98	139	2.082

I principali incrementi del 2019 hanno riguardato:

- fabbricati per Euro 97 mila relativi a manutenzioni straordinarie;
- impianti e macchinari per Euro 43 mila, suddivisi tra impianti per trattamento acque per circa 30 mila euro ed apparecchi ed attrezzature per circa Euro 13 mila;
- attrezzature varie per costruzioni leggere per Euro 52 mila;
- altri beni per Euro 8 mila relativi essenzialmente all'acquisto di mobili ed arredi.

I costi per immobilizzazioni immateriali in corso sostenuti nel 2018 per il progetto di *revamping* sono stati riclassificati nelle immobilizzazioni materiali. Nel 2019 sono stati sostenuti ulteriori costi pari ad Euro 82 mila per l'adeguamento dell'impianto alle prescrizioni imposte dall'AIA.

Nel corso del 2019 ci sono state dismissioni di beni del valore originario di Euro 258 mila, per un residuo valore netto contabile pari ad Euro 20 mila, prevalentemente imputati alla categoria "autoveicoli da trasporto".

Per quanto riguarda la voce "svalutazioni" si evidenzia che nel 2019 la società, secondo quanto previsto da corretti principi contabili in vigore (OIC 9), ha effettuato un "impairmet test" dei beni tenendo conto del progetto di *revamping* da attuare a fine 2020, valutando quindi le eventuali perdite di valore determinate come evidenziato di seguito.

In particolare, nel ragionevole presupposto che il progetto di *revamping* venga eseguito, le immobilizzazioni materiali ed immateriali sono state suddivise in 3 sottogruppi:

- Beni riutilizzabili presso l'installazione di Marina di Ginosa dopo il revamping: valore netto contabile al 31/12/2019 pari ad Euro 1.690 mila;
- Beni da dismettere: valore netto contabile al 31/12/2019 pari ad Euro 509 mila;
- Beni per i quali sarà valutata l'eventuale alienabilità: valore netto contabile al 31/12/2019 pari ad Euro 416 mila.

I beni da dismettere sono stati prudenzialmente svalutati, con apposito stanziamento di fondo svalutazione immobilizzazioni tenendo conto del loro residuo valore netto contabile.

Non vi sono beni oggetto di rivalutazione ai sensi di legge.

Immobilizzazioni finanziarie

La voce immobilizzazioni finanziarie nel 2019 non ha avuto alcuna movimentazione rispetto al 2018. Le immobilizzazioni finanziarie risultano costituite da un deposito cauzionale Enel per Euro 717 e da partecipazione pari a Euro 4.000 nel Consorzio Italiano Compostatori acquistata nel 2006. Nessun provento da partecipazione indicato dall'art. 2425 del c.c. n. 15 è stato rilevato nell'esercizio.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze al 31 dicembre 2019 sono così composte:

	Saldo al 31-12-2019	Saldo al 31-12-2018	Variazione	%
Gasolio industriale, olio e grasso e materiali vari	6	2	4	200,00%
Bobine	3	10	(7)	(70,00%)
Ceppi e ramaglie di legno	0	2	(2)	(100,00%)
Rimanenze di materie prime	9	14	(5)	(35,71%)
Compost in lavorazione e finito	48	65	(17)	(26,15%)
fondo svalutazione rimanenze	(27)	(27)	0	0,00%
Rimanenze di prodotti finiti o in lavorazione	21	38	(17)	(44,74%)
TOTALE	30	52	(22)	(42,31%)

In relazione al materiale di consumo non esistono giacenze a lento rigiro od obsolete. Il fondo svalutazione prodotti finiti, stanziato già in precedenti esercizi, si riferisce al compost al momento non vendibile. Si rinvia alla nota di commento dei fondi per rischi ed oneri in relazione ai costi stimati su giacenze in essere a fine esercizio da sottoporre a lavorazione e/o smaltimento.

CREDITI

La voce al 31 dicembre 2019 è così composta per scadenze e tipologia:

	Saldo al 31/12/2019			31/12/2018	Variazione	
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale	Totale	
1) Verso clienti	1.075	0	0	1.075	2.670	(1.595)
2) Verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0
3) Verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0
4) Verso imprese controllanti	236	0	0	236	0	236
5bis) Crediti tributari	277	23	0	300	82	218
5ter) Imposte anticipate	0	0	0	0	408	(408)
5 quater) Verso altri	327	2.345	0	2.672	2.711	(39)
TOTALE	1.915	2.368	0	4.283	5.871	(1.588)

Crediti v/ clienti

La voce al 31 dicembre 2019 è così suddivisa:

	Valore lordo al 31/12/2019	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2019	Valore netto al 31/12/2018	Variazione	%
clienti	1.567	(492)	1.075	2.598	(1.523)	(58,62%)
ricevute bancarie e fatture da emettere	0		0	72	(72)	(100,00%)
TOTALE	1.567	(492)	1.075	2.670	(1.595)	(59,74%)

I crediti, iscritti al valore di realizzo, sono rettificati da apposito fondo svalutazione crediti che tiene conto di rischi di recuperabilità in essere e stimati a fine esercizio.

I crediti verso clienti per la quasi totalità sono vantati nei confronti di Enti locali.

Il decremento del saldo rispetto al precedente esercizio è collegato alla riduzione dei ricavi in conseguenza del sequestro di aprile 2019 ed alla usuale attività di recupero crediti.

Il fondo svalutazione crediti nel corso del 2019 si è così movimentato:

Descrizione	Importo
Saldo al 31-12-2018	490
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali	(29)
Accantonamento per crediti commerciali	31
Saldo al 31-12-2019	492

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di una valutazione economica dello stato dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, della capacità patrimoniale-finanziaria dei debitori nonché degli ulteriori rischi e valutazioni operate anche con il supporto dei legali incaricati del recupero.

Non vi sono crediti con scadenza oltre 12 mesi o vantati verso debitori esteri.

Crediti verso imprese controllanti

La voce al 31 dicembre 2019 è così costituita:

	Saldo al 31-12-2019	Saldo al 31-12-2018	Variazione	%
fatture emesse	25	0	25	100,00%
fatture da emettere	210	0	210	100,00%
TOTALE	235	0	235	100,00%

I crediti si riferiscono a fatture emesse e da emettere per il ribaltamento del costo del personale di Aseco distaccato in AQP

Crediti tributari

La voce al 31 dicembre 2019 è così costituita:

	Saldo al 31-12-2019	Saldo al 31-12-2018	Variazione	%
credito IVA	80	59	21	35,59%
erario c/IRAP per l'imposta di competenza al netto degli acconti	37	0	37	100,00%
erario c/IRES per l'imposta di competenza al netto degli acconti	160	0	160	100,00%
rimborso IRES	23	23	0	0,00%
TOTALE	300	82	218	265,85%

La voce risulta incrementata rispetto al 31 dicembre 2018 per Euro 218 mila essenzialmente per effetto di:

- maggior credito IVA, passato da Euro 59 mila del 2018 ad Euro 80 mila del 2019 in seguito alla diminuzione dei ricavi a cui non ha corrisposto uguale diminuzione di costi;
- maggiori acconti IRAP e IRES per Euro 197 mila in presenza di perdita 2019.

Imposte anticipate

Tali valori al 31 dicembre 2018 ammontavano ad Euro 409 mila ed erano stati calcolati sulle differenze temporanee fra i valori attribuiti alle attività e passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori attribuiti ai fini fiscali.

In presenza di perdita 2019 collegata al sequestro dell'impianto, della prevista inattività in attesa dei lavori di revamping con ulteriori fermi di produzione e a perdite attese anche per il 2020, la società ha ritenuto prudentiale di rettificare interamente il suddetto valore per effetto dell'incertezza sul recupero nei prossimi esercizi.

Crediti diversi

La voce al 31 dicembre 2019 è così costituita:

	Valore lordo al 31/12/2019	Fondo svalutazione crediti	Valore netto al 31/12/2019	Valore netto al 31/12/2018	Variazione	%
note credito da ricevere	11	0	11	3	8	266,67%
credito v/sia scadente entro l'esercizio successivo	3.001	(364)	2.637	2.684	(47)	(1,75%)
crediti verso assicurazione ed altri minori	24	0	24	24	0	0,00%
Totale crediti diversi	3.036	(364)	2.672	2.711	(39)	(1,44%)

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti nel 2019 è la seguente:

Descrizione	Importo
Saldo al 31-12-2018	327
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali	0
Accantonamento per crediti diversi	37
Saldo al 31-12-2019	364

Il credito verso SIA si riferisce alle somme pagate ai fornitori che hanno effettuato il *revamping* dell'impianto TMB di Cerignola, assunto in gestione provvisoria dalla Società su Ordinanza regionale, in virtù della delegazione di debito da parte del proprietario dell'impianto e del precedente gestore (Consorzio Bacino FG/4 e SIA FG/4 s.c.r.l.).

Come chiarito nella relazione sulla gestione, nel corso dell'esercizio 2018 la società è stata impegnata nel dare esecuzione alle due Ordinanze emanate dal Presidente della Regione Puglia (n.1 del 22/12/2017 e n. 2 del 03/08/2018), ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. 152/2006, che hanno affidato ad Aseco la gestione transitoria della sezione TMB dell'impianto complesso di Cerignola di proprietà del Consorzio Bacino FG4.

In esecuzione di quanto disposto dalla prima delle due succitate ordinanze, con Decreto n. 24 del 16 Aprile 2018, il Commissario ad acta di AGER determinava in €/ton 49,65 oltre IVA la tariffa provvisoria per l'anno 2018 per il conferimento dei rifiuti presso il predetto impianto.

Il succitato decreto precisava che detto valore tariffario di €/ton 49,65, era costituito da una quota di €/ton 9,55 finalizzata a rimborsare in 10 anni gli investimenti sostenuti e da un'altra quota, pari ad €/ton 40,10, destinata a coprire i costi della gestione.

In virtù di detta ordinanza, Aseco è subentrata nella gestione di un impianto fermo, interessato da lavori di ristrutturazione integrale (per i quali il cantiere era stato abbandonato dalle ditte appaltatrici), e sottoposto a sequestro con facoltà d'uso.

Tuttavia, su Aseco incombeva l'onere di assicurare l'ultimazione dei lavori e la realizzazione delle altre opere richieste dall'ARPA nel corso del sopralluogo congiunto con NOE ed AGER del 4 gennaio 2018.

Per ottemperare all'ordinanza presidenziale, dunque, Aseco non aveva altro modo che farsi carico dei SAL non pagati da SIA, dei costi delle ulteriori opere richieste dall'ARPA e di quelle necessarie a garantire la gestione in sicurezza dell'installazione (per il valore complessivo di circa 3 milioni di euro). Peraltro, in conseguenza dell'ordinanza, Aseco non ha mai assunto il ruolo di stazione

appaltante dei lavori citati che, pertanto, hanno continuato ad afferire alla responsabilità diretta della SIA (così come la direzione lavori ed il collaudo).

In virtù di quanto precede e dei conseguenti atti di delegazione sottoscritti dalla SIA anche a nome del Consorzio Bacino ARO FG/4 suo socio unico, SIA quale gestore ed il Consorzio tra Comuni, quale unico proprietario dell'impianto, sono obbligati nei confronti di Aseco per le somme spese al fine di ultimare i lavori e consentire l'avvio in esercizio dell'impianto in condizioni di sicurezza.

Tutto ciò premesso, si ritiene che il credito di circa 3 milioni di euro derivante dall'operazione suddetta debba essere riscosso, in via principale, dai suddetti coobbligati, tenuto conto anche della componente tariffaria a ciò preposta.

Nonostante lo stato di difficoltà del debitore principale e del socio coobbligato, anche sulla base delle valutazioni operate dai legali incaricati del recupero del credito e delle ulteriori analisi e considerazioni gestionali operate, ad oggi non si ritiene di dover procedere a svalutare tale credito in quanto sussistono ragionevoli elementi per ulteriori azioni idonee al suo recupero, attivabili nei confronti dei vari enti intervenuti nel processo che ha portato la società a sostituirsi a SIA per il pagamento dei fornitori al fine di rimuovere una situazione di emergenza di interesse Regionale.

Tuttavia, in ipotesi di un significativo lasso temporale necessario per far valere le proprie ragioni e diritti, si è ritenuto prudentiale operare rettifiche di valore per complessivi Euro 364 mila (Euro 327 mila al 31 dicembre 2018), anche in termini di effetti attualizzativi del recupero del credito che, peraltro, ha già trovato parziale riconoscimento in tariffa per Euro 119 mila.

Nel presupposto ragionevole di recupero attraverso il riconoscimento della componente tariffaria di cui si è detto, la quota oltre l'esercizio del credito precedentemente commentato è pari ad Euro 2.343 mila, di cui, Euro 1.218 mila, oltre 5 anni.

Non vi sono crediti in valuta estera o verso debitori esteri.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

	Saldo al 31-12-2019	Saldo al 31- 12-2018	Variazione	%
Depositi bancari	550	1.284	(734)	(57,17%)
Assegni	0	2	(2)	(100,00%)
Denaro e altri valori in cassa	1	1	0	0,00%
TOTALE	551	1.287	(736)	(57,19%)

La voce depositi bancari è comprensiva degli interessi attivi maturati al 31 dicembre 2019 al netto delle ritenute d'acconto subite e degli oneri bancari di competenza.

RATEI E RISCOINTI ATTIVI

La voce al 31 dicembre 2019 è così formata:

	Saldo al 31-12-2019	Saldo al 31-12-2018	Variazione	%
risconti assicurativi a breve ed altri minori	16	23	(7)	(30,43%)
Ratei e risconti annuali	16	23	(7)	(30,43%)
risconti per polizze e Fidejussioni	12	0	12	100,00%
Ratei e risconti pluriennali	12	0	12	100,00%
TOTALE	28	23	5	21,74%

VII. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Commentiamo di seguito le principali poste componenti il Patrimonio netto e le relative variazioni come di seguito esposto:

Descrizione	Capitale Sociale	Riserva legale	Altre Riserve	Risultato di esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2017	800	160	3.091	1.032	5.083
Destinazione utile 2017:					0
- a riserva legale		0		0	0
- a riserva straordinaria			1.032	(1.032)	0
utile 2018				339	339
Saldi al 31 dicembre 2018	800	160	4.123	339	5.422
Destinazione utile 2018:					0
- a riserva legale		0		0	0
- a riserva straordinaria			339	(339)	0
utile (perdita) 2019				(2.382)	(2.382)
Saldi al 31 dicembre 2019	800	160	4.462	(2.382)	3.040

Di seguito si riepiloga l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinte in base alla loro disponibilità, all'origine ed all'avvenuta utilizzazione nei tre precedenti esercizi:

Natura/Descrizione	Importo al 31/12/2019	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni	
				Per copertura perdite	Altri utilizzi
Riserve di capitale					-
Riserve di utili					
<i>Riserva legale</i>	160	B	160	-	-
<i>Altre riserve</i>					
- Riserva straordinaria	4.462	A B C	4.462	-	
- Utili a nuovo	0	A B C	0		
Totale riserve	4.462		4.462	-	
Risultato dell'esercizio	(2.382)		(2.382)		
Totale	2.080		2.080		
Riserve non distribuibili			0		
Riserve Distribuibili			2.080		

A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci

Si evidenzia che le riserve di patrimonio netto, di seguito commentate, sono costituite dagli utili degli esercizi precedenti.

Capitale Sociale

Si precisa che il capitale sociale, è pari ad Euro 800.000 interamente versato.

Il capitale sociale risulta composto da n. 8.000 azioni ordinarie con valore nominale di Euro 100,00 cadauna, interamente di proprietà di Acquedotto Pugliese S.p.A.

Riserva legale e straordinaria

Comprendono gli utili dei precedenti esercizi pari a Euro 4.622 mila secondo quanto deliberato dalle assemblee dei soci.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Nel corso del 2019 la voce è composta esclusivamente da altri accantonamenti e si è così movimentata (in euro migliaia):

	Saldo al 31-12-2018	utilizzo	acc.to	Saldo al 31-12-2019
Fondi Accant. Diversi Dipendenti	54	(54)	13	13
Fondi contenziosi diversi e spese legali	42	(20)	50	72
Fondi oneri di gestione	54	(53)	175	176
Fondo per rilavorazione fanghi	463	0	0	463
totale	613	(127)	238	724

La voce "Fondi accantonamenti diversi dipendenti" comprende l'accantonamento del premio di risultato 2019 e dei relativi oneri da corrispondere ai dipendenti per Euro 13 mila.

Il "Fondo per rilavorazione fanghi" è stato inizialmente stanziato nel 2016 ed è stato adeguato nel 2018: è commisurato ai costi stimati come necessari per ricondizionare e lavorare il compost misto con fanghi non commercializzato in attesa della definizione del giudizio del 2015 così come dettagliato in relazione sulla gestione. Tale fondo risulta invariato rispetto al 2018 poiché le risultanze

analitiche del materiale hanno confermato le originarie proprietà e pertanto il fondo deve ritenersi ancora congruo.

Tale fondo è stato calcolato considerando, prudenzialmente, le lavorazioni ed i conseguenti maggiori costi che potranno essere sostenuti per poter rendere commercializzabile il suddetto compost che, con il protrarsi della causa, potrebbe perdere le caratteristiche di idoneità alla vendita. Si precisa che il suddetto materiale non commercializzato è stato iscritto nelle rimanenze e, contestualmente, già svalutato interamente con apposito fondo.

Inoltre, in ossequio al principio della prudenza e della competenza, al 31 dicembre 2019 sono stati stimati ulteriori stanziamenti per spese di trasporto e smaltimento dei rifiuti che si sosterranno per la lavorazione di FORSU conferito nel 2019 ma ancora in giacenza e/o in lavorazione al 31 dicembre 2019 in seguito al sequestro.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato che, al 31 dicembre 2019, è pari ad Euro 460 mila (Euro 422 mila al 31 dicembre 2018), è determinato in base all'indennità maturata per i dipendenti in forza al 31 dicembre 2019, in conformità alla legislazione vigente.

Nel corso del 2019 il fondo ha avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31-12-2018	422
Decremento per liquidazione ed anticipi	(4)
Incremento per accantonamento di competenza	42
versato o da versare ad enti previdenziali	0
Saldo al 31-12-2019	460

L'organico della società e la movimentazione al 31 dicembre 2019 è la seguente:

	31-12-2018	incrementi	decrementi	31-12-2019	Media annua
Dirigenti	0	0	0	0	0
Impiegati	6	0	(1)	5	6
Operai	16	0	0	16	16
Totale	22	0	(1)	21	22

DEBITI

La voce è così composta per scadenze e tipologia:

	Saldo al		31-12-2019		31/12/2018		Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale	Totale		
7) Debiti verso fornitori	742	0	0	742	2.641	(1.899)	
11) Debiti verso controllanti	882	1.000	0	1.882	570	1.312	
11bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0	
12) Debiti tributari	25	0	0	25	134	(109)	
13) Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	27	0	0	27	28	(1)	
14) Altri debiti	22	0	0	22	22	0	
TOTALE	1.698	1.000	0	2.698	3.395	(697)	

Debiti verso fornitori

La voce al 31 dicembre 2019 risulta così composta:

	Saldo al	Saldo al	Variazione	%
	31-12-2019	31-12-2018		
fatture ricevute	479	2.323	(1.844)	(79,38%)
fatture da ricevere	263	318	(55)	(17,30%)
Totale	742	2.641	(1.899)	(71,90%)

La voce, rispetto al 31 dicembre 2018, risulta decrementata di circa Euro 1.899 mila per effetto del sequestro dell'impianto avvenuto ad aprile che ha comportato un conseguente decremento di costi nel 2019 rispetto al 2018. Inoltre al 31 dicembre 2019, risultavano pagati tutti i debiti con anzianità superiore a 60 giorni.

Debiti verso controllante

La voce al 31 dicembre 2019 è così composta:

	Saldo al	Saldo al	Variazione	%
	31-12-2019	31-12-2018		
fatture ricevute	833	461	372	80,69%
fatture da ricevere	48	109	(61)	(55,96%)
<i>Debiti commerciali</i>	<i>881</i>	<i>570</i>	<i>311</i>	<i>55%</i>
Debiti finanziari	1.001	0	1.001	100,00%
Totale	1.882	570	1.312	230,18%

I debiti verso controllante di natura commerciale si riferiscono essenzialmente a ribaltamento per compensi maturati dall'Amministratore e dal Responsabile Tecnico, entrambi in forza ad AQP, nonché al contratto di service in essere con la controllante.

La voce debiti contiene il finanziamento concesso a dicembre 2019 dalla controllante AQP per necessità di cassa per Euro 1.000 mila comprensivo di Euro 1 mila per interessi maturati al 31 dicembre 2019.

Detto finanziamento è stato concesso con delibera del Consiglio di Amministrazione della Controllante del 26.11.2019, fino alla concorrenza di 3,2 milioni di Euro per far fronte alle conseguenze del fermo impianto e dunque a copertura delle esigenze finanziarie stimate al 31/12/2020 e sarà rimborsato in 8 rate a partire dal 2022 ad un tasso di interesse del 2,36%.

E' inoltre previsto un periodo di preammortamento nel 2020 e nel 2021 nel corso del quale Aseco erogherà interessi in 4 rate calcolati sulle somme effettivamente erogate.

Debiti tributari

La voce al 31 dicembre 2019 comprende:

	Saldo al 31-12-2019	Saldo al 31-12-2018	Variazione	%
ritenute IRPEF ai dipendenti	13	12	1	8,33%
erario c/IRAP per l'imposta di competenza al netto degli acconti	0	30	(30)	(100,00%)
debiti per imposte anni precedenti e debiti per PVC	12		12	100,00%
erario c/IRES per l'imposta di competenza al netto degli acconti	0	92	(92)	(100,00%)
Totale	25	134	(109)	(81,34%)

La voce debiti tributari risulta decrementata di euro 109 mila per effetto di minori imposte IRAP ed IRES di esercizio.

La voce debiti per imposte anni precedenti comprende debiti per la verifica dell'Agenzia delle Entrate conclusa nel 2019. In data 25 ottobre 2019, infatti, si è conclusa la verifica fiscale ad opera dell'Agenzia delle Entrate per l'annualità 2016 iniziata il 10 settembre 2019 con la notifica di un processo verbale di constatazione. Le contestazioni mosse dai verificatori riguardano alcune irregolarità formali e sostanziali:

Complessivamente i rilievi contestati ammontano ad Euro 20.216,00 di cui: Euro 2.214,00 in materia di IVA, Euro 14.727,00 per l'IRES ed Euro 3.275,00 per l'IRAP, oltre sanzioni pari ad Euro 6.794,00.

La Società, considerata la natura dei rilievi basati su errori di competenza e di applicazione delle aliquote IVA, ha presentato in data 20 dicembre, le dichiarazioni integrative ai fini IVA, IRES e IRAP per l'annualità 2016 recependo i rilievi del PVC e versando contestualmente le maggiori imposte.

La Società, inoltre, ha predisposto e presentato la dichiarazione integrativa ai fini IRES per l'annualità 2015, con lo scopo di recuperare le maggiori imposte versate con il PVC attraverso l'imputazione corretta dei costi non dedotti e oggetto di rilievo nel 2016.

Debiti verso istituti di previdenza

La voce al 31 dicembre 2019 comprende:

	Saldo al 31-12-2019	Saldo al 31-12-2018	Variazione	%
INPS dipendenti	19	21	(2)	(9,52%)
altri fondi di previdenza	1	1	0	0,00%
Oneri Previdenziali su spettanze dipendenti	7	6	1	16,67%
Totale	27	28	(1)	(3,57%)

I debiti sopra elencati sono stati pagati nei primi mesi del 2020 alle scadenze previste dalla normativa vigente, tranne gli oneri per accantonamenti, essenzialmente relativi a ferie maturate e non godute, che saranno pagati alla loro maturazione.

Altri debiti

La voce al 31 dicembre 2019 comprende:

	Saldo al 31-12-2019	Saldo al 31-12-2018	Variazione	%
debiti verso dipendenti	22	21	1	4,76%
Totale	22	21	1	4,76%

La voce altri debiti verso dipendenti comprende principalmente debiti per ferie maturate e non godute (Euro 16 mila) e straordinari del mese di dicembre (Euro 5 mila).

Ratei e risconti passivi

La voce al 31 dicembre 2019 comprende:

	Saldo al 31-12-2019	Saldo al 31-12-2018	Variazione	%
Altri minori	1	1	0	0,00%
Ratei	1	1	0	0,00%
Risconti	69	79	(10)	(12,66%)
TOTALE	70	80	(10)	(12,50%)

La voce risconti passivi si riferisce alle quote, di competenza degli esercizi successivi, relative al contributo per il credito di imposta maturato per l'acquisto di un impianto di Biospremitura nell'ambito degli investimenti nel mezzogiorno ai sensi della legge 208/2015 (Art. 1, commi da 98 a 108, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e art. 7- quater del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 febbraio 2017, n. 18). L'utilizzo del risconto, riflesso tra gli altri ricavi del valore della produzione, è commisurato agli ammortamenti del bene oggetto di investimento ed è pari ad Euro 10 mila.

VIII. **GARANZIE E RISCHI**

Si riferiscono, essenzialmente, alla polizza fideiussoria di Euro 480 mila rilasciata alla Regione Puglia per la gestione dell'impianto di compostaggio di Ginosa (TA).

Ulteriori rischi sono connessi a contenziosi le cui valutazioni, in termini di oneri e passività potenziali, sono state operate nell'ambito del fondo per rischi ed oneri cui si rinvia.

IX. **COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO**

Di seguito si commentano le principali informazioni sulle voci di conto economico.

I prospetti di seguito riportati evidenziano i risultati economici 2019 raffrontati con i corrispondenti dati 2018.

Si evidenzia che l'impianto di Compostaggio di Marina di Ginosa, per effetto del sequestro preventivo, è stato pienamente operativo esclusivamente tra il 1 gennaio ed il 24 aprile 2019 pertanto una comparazione tra i ricavi registrati nei primi quattro mesi del 2019 e quelli del 2018 risulta poco rappresentativa anche perché il 2018 è stato un anno particolarmente positivo per lo stabilimento di Marina di Ginosa e per la contestuale, breve attività dell'impianto TMB di Cerignola.

Anche il confronto dei costi 2018 e 2019 è poco rappresentativo perché ai mancati ricavi è corrisposta una riduzione dei costi di gestione limitatamente alla gestione degli impianti di terzi. Di contro, la gestione dell'impianto di compostaggio di Marina di Ginosa ha paradossalmente fatto registrare in alcuni casi un incremento derivante dall'esigenza di far fronte a tutti gli adempimenti finalizzati a superare la criticità generatasi con il sequestro.

Inoltre, alcuni costi generali ed amministrativi, compreso il costo del personale e gli ammortamenti, risultano incomprimibili anche in presenza di lavorazione interrotta.

VALORE DELLA PRODUZIONE

La voce "Valore della produzione" al 31 dicembre 2019 è così composta:

Descrizione	2019	2018	Variazione	%
a) Ricavi vendite e prestazioni	3.013	9.132	(6.119)	(67%)
b) Variaz. rimanenze di prodotti	(18)	15	(33)	(220%)
c) Variaz. lavori in in corso su ord.	0	0	0	0%
d) Incrementi imm.ni lavori interni	0	0	0	0%
e) Altri ricavi e proventi	421	334	87	26%
Totale valore della produzione	3.416	9.481	(6.065)	(64%)
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	47	2	45	2249%

La società attualmente non ha rapporti commerciali con i paesi esteri, pertanto i ricavi, le vendite e le prestazioni derivano esclusivamente da clientela nazionale.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi vendite e prestazioni per tipologia:

Descrizione	2019	2018	Variazione	%
prestazioni di servizi per FORSU	2.941	9.013	(6.072)	(67%)
trasporti vari e servizio di autoespurgo	26	44	(18)	(41%)
vendita compost	46	75	(29)	(39%)
TOTALE	3.013	9.132	(6.119)	(67%)

Il 2019 ha fatto registrare un decremento del fatturato complessivo rispetto all'esercizio precedente di Euro 6.119 mila. Quanto ad Euro 1.270 mila tale decremento è riferibile all'effetto dei mancati ricavi derivanti dell'intervenuto sequestro preventivo (16 aprile 2019). Quanto, invece, ad Euro 4.849 mila, il succitato decremento è riferibile alla mancata gestione nel 2019 di impianti di terzi.

La voce altri ricavi al 31 dicembre 2019 è così composta:

Descrizione	2019	2018	Variazione	%
recupero spese di analisi	23	53	(30)	(57%)
recupero spese Ecotassa	0	93	(93)	(100%)
ricavi per risarcimenti assicurativi	15	43	(28)	(65%)
ricavi diversi	372	139	233	168%
contributi in conto impianti	11	5	6	120%
TOTALE	421	333	88	26%

La voce risulta incrementata per Euro 88 mila essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- decremento di recupero spese per analisi ed Ecotassa per complessivi Euro 93 mila, a seguito della ridotta operatività;
- incremento per contributi in conto impianti per Euro 6 mila;
- incremento di altri ricavi diversi per Euro 233 mila relativi essenzialmente al riaddebito del personale Aseco distaccato in AQP.

Il totale dei ricavi nei confronti della Controllante, relativi essenzialmente a personale distaccato, ammonta ad Euro 236 mila.

La Società nel 2018 ha richiesto ed ottenuto, tramite regolare istanza presentata all'Agenzia dell'Entrate ai sensi della Legge n. 28/2015, un credito d'imposta per l'acquisto di un macchinario utilizzato nel ciclo di produzione dell'impianto di compostaggio sito in Ginosa Marina. La quota annuale del provento quinquennale, pari ad Euro 10 mila, è stata rilevata tra gli altri ricavi e proventi ed è commisurata agli ammortamenti del bene oggetto di investimento.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per materie prime, sussidiarie di consumo e merci

La voce al 31 dicembre 2019 comprende:

Descrizione	2019	2018	Variazione	%
combustibili, carburanti, lubrificanti e altri costi automezzi	178	467	(289)	(62%)
materiali di consumo, materiali di manutenzione e cancelleria	25	70	(45)	(64%)
TOTALE	203	537	(334)	(62%)

La voce risulta decrementata per Euro 334 mila essenzialmente per minori costi di carburanti e a minori consumi di materiali dovuti al blocco delle attività a partire dal 2019.

Si evidenzia, inoltre, che il 2018 comprendeva Euro 46 mila relativi all'impianto TMB di Cerignola.

Costi per servizi

La voce al 31 dicembre 2019 comprende:

Descrizione	2019	2018	Variazione	%
smaltimento rifiuti e costi vari di trasporto	1.635	3.141	(1.506)	(48%)
manutenzioni e riparazioni impianti	325	670	(345)	(51%)
assicurazioni e polizze fidejussorie	33	50	(17)	(34%)
spese di certificazioni, spese di analisi e spese di consulenze tecniche	187	374	(187)	(50%)
spese per consulenze gestionali, notarile amministrative	204	209	(5)	(2%)
servizi diversi	117	181	(64)	(35%)
compensi amministratori	155	155	0	0%
compensi sindaci e revisori	45	52	(7)	(13%)
vigilanza e pulizia impianti e sicurezza	36	66	(30)	(45%)
costi energetici e spese telefoniche	145	211	(66)	(31%)
TOTALE	2.882	5.109	(2.227)	(44%)
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	15	13	2	15%
di cui relativi a accantonamenti a fondi rischi	225	96	129	134%

La voce risulta decrementata rispetto al 2019 per Euro 2.227 mila, essenzialmente per l'effetto del sequestro che ha significativamente ridotto l'operatività dell'impianto e in generale tutti i costi comprimibili.

Si evidenzia inoltre che la corrispondente voce del bilancio 2018 comprendeva Euro 951 mila relativi all'impianto TMB di Cerignola.

La voce per consulenze gestionali, notarili ed amministrative comprende il costo per il service prestato dalla controllante per Euro 76 mila.

La voce servizi diversi comprende costi di personale distaccato dalla controllante per Euro 61 mila (Responsabile Tecnico).

La voce sindaci e revisori comprende circa Euro 17 mila relativi al compenso spettante alla società di revisione cui è stata attribuita l'attività di revisione legale precedentemente demandata al collegio sindacale.

Costi per godimento di beni di terzi

La voce al 31 dicembre 2019 comprende:

Descrizione	2019	2018	Variazione	%
Noleggio beni	208	317	(109)	(34%)
Affitti	60	60	0	0%
TOTALE	268	377	(109)	(29%)

La voce risulta decrementata di Euro 109 mila essenzialmente per:

- minori noleggi di beni necessari alla produzione, rappresentati da pale meccaniche e cingolati per Euro 37 mila;
- minori costi di noleggio beni per Euro 72 mila relativi all'impianto TMB di Cerignola.

Costi per il personale

La voce al 31 dicembre 2019 comprende:

Descrizione	2019	2018	Variazione	%
Salari e stipendi	704	933	(229)	(25%)
Oneri sociali	229	260	(31)	(12%)
Trattam. fine rapporto	44	44	0	0%
trattamento di quiescenza e simili	4	4	0	0%
Altri costi del personale	23	23	0	0%
TOTALE	1.004	1.264	(260)	(21%)

La voce risulta decrementata per Euro 260 mila essenzialmente per effetto di:

- minori costi collegati al ricorso a personale interinale per Euro 33 mila;
- minori costi per straordinari e premio di risultato per Euro 102 mila;
- minori costi del personale impiegato per la gestione provvisoria dell'impianto di Cerignola per Euro 91 mila.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce al 31 dicembre 2019 comprende:

Descrizione	2019	2018	Variazione	%
Ammortamenti immob.immateriali	9	7	2	29%
Ammortamenti immob.materiali	349	445	(96)	(22%)
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	509		509	100%
Svalutazioni dei crediti	31	536	(505)	(94%)
TOTALE	898	988	(90)	(9%)

I singoli accantonamenti sono stati commentati e dettagliati nelle voci patrimoniali relative a immobilizzazioni e crediti.

Oneri diversi di gestione

La voce al 31 dicembre 2019 comprende:

Descrizione	2019	2018	Variazione	%
omologazioni, tasse varie, multe ed ammende	33	127	(94)	(74%)
contributi associativi ed oneri vari comprese perdite su crediti	48	54	(6)	(11%)
TOTALE	81	181	(100)	(55%)

La voce risulta decrementata per Euro 100 mila principalmente per effetto dell'azzeramento dei costi per ecotassa sostenuta nell'esercizio 2018 (Euro 93 mila) per la gestione dell'impianto di Cerignola.

Proventi ed oneri finanziari

La voce al 31 dicembre 2019 comprende:

Descrizione	2019	2018	Variazione	%
Interessi bancari	1	2	(1)	(50%)
Interessi di mora da terzi	0	0	0	0%
TOTALE PROVENTI	1	2	(1)	(50%)

Descrizione	2019	2018	Variazione	%
Oneri finanziari diversi	37	207	(170)	(82%)
Interessi bancari	2	0	2	100%
Interessi di mora da terzi	22	0	22	100%
TOTALE ONERI	61	207	(146)	100%
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA	(60)	(205)	145	(71%)

La voce oneri finanziari diversi contiene Euro 1 mila relativa agli interessi passivi sul finanziamento concesso da AQP.

IMPOSTE SUL REDDITO

La voce è composta da minori imposte anni precedenti per Euro 14 mila, per effetto della puntuale definizione delle imposte di competenza 2018 in sede di dichiarazione dei redditi nel corso del 2019, nonché dal rientro di imposte anticipate iscritte in anni precedenti (Euro 408 mila) per effetto delle incertezze sul loro recupero. Si evidenzia che in presenza di tali incertezze, non sono state rilevate ulteriori imposte anticipate potenziali rispetto a differenze temporanee sorte nell'esercizio (Euro 175 mila) e a perdita dell'esercizio (Euro 322 mila).

IMPOSTE D'ESERCIZIO	2019	2018	Variazione	%
Imposte correnti	0	526	(526)	(100%)
imposte anni precedenti	(14)		(14)	(100%)
Imposte anticipate	408	(284)	692	(244%)
TOTALE	394	242	152	(4)

X. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 8 gennaio 2020 è stato compiuto un sopralluogo da parte di ARPA Puglia e Carabinieri Forestale di Taranto, incaricati dall'A.G. di accertare “se le criticità che sono alla base del sequestro sono state eliminate ed è possibile procedere al dissequestro”.

In data 5 marzo 2020 è stato notificato ad Aseco un inatteso provvedimento – reso in calce alla relazione inerente gli esiti del sopralluogo compiuto dall'ARPA DAP Taranto in data 8.1.2020 – con il quale il P.M. di Taranto ha autorizzato “...l'uso delle aree sequestrate unicamente volto alla realizzazione delle opere di adeguamento alle BAT ...”.

A prescindere dalla modalità inconsueta del provvedimento e dalla circostanza che resta ancora priva di riscontro l'istanza di dissequestro del 3 dicembre 2019, si prevede quindi che, grazie a detto provvedimento, nei prossimi giorni Aseco (per il tramite delle competenti strutture della Capogruppo AQP) potrà dare avvio alla procedura di appalto dei lavori di adeguamento impiantistico previsti dalla D.D. 179/2018.

Peraltro, è opinione di chi scrive che devono ritenersi superate tutte le motivazioni poste a base del sequestro preventivo dell'impianto di Marina di Ginosa e, conseguentemente, si continua a confidare che possa presto intervenire il richiesto provvedimento di dissequestro, pur nella consapevolezza che l'attuale situazione emergenziale dovuta al diffondersi del Coronavirus COVID 19, produrrà ulteriori rallentamenti nella definizione delle vicende processuali che vedono coinvolta la Società.

Infatti, è già stata rinviata a data da definirsi l'udienza – già fissata per il 10.3.2020 – di trattazione del merito del giudizio intentato innanzi al TAR Lecce dai Comuni di Ginosa e di Castellaneta nonché dalla Provincia di Taranto avverso la determina dirigenziale Regione Puglia 179/2018 con la quale era stato approvato il progetto di adeguamento impiantistico alle prescrizioni di cui all'AIA n. 2/2016 e che, in sostanza, costituisce l'atto autorizzativo dei lavori da appaltare.

Per dovere di completezza si segnala, inoltre, che con atto notificato il 24.2.2020, alcune imprese private operanti nel settore Ambientale hanno impugnato innanzi al TAR Lecce la succitata delibera n. 2435 del 30.12.2019, con cui la Giunta Regionale Pugliese ha approvato il piano industriale della controllante AQP per la sezione ambiente. L'impugnativa, tuttavia, non coinvolge direttamente né il piano industriale 2019-2021 di AQP né quello di Aseco che, al contrario, vedono in questo momento

l'intensificarsi di contatti finalizzati a valutare la possibilità di ampliare la compagine societaria della Società.

Infine, con particolare riferimento alla nota emergenza epidemiologica, si rileva che in data 14 marzo gli uffici amministrativi sono stati chiusi al fine di dare adempimento alle misure di sicurezza disposte dal DPCM vigente, incentivando per il personale amministrativo il lavoro agile. Le attività operative sono invece state ridotte, dando esecuzione ad attività inderogabili atte ad assicurare il corretto funzionamento dei presidi ambientali.

In data 19 marzo 2020, a seguito della positività al COVID-19 di due risorse in forza in Aseco, è stata disposta l'immediata sospensione di tutte le attività sino al 29 marzo 2020, anche al fine di consentire la sanificazione degli ambienti di lavoro, oltre che la necessaria informativa al Dipartimento ASL territorialmente competente per gli adempimenti del caso.

Tra l'1 ed il 2 aprile 2020 entrambe le risorse sono state giudicate guarite dall'infezione da COVID-19.

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario, unitamente alla presente nota integrativa, sono redatti in modalità conforme alla tassonomia italiana XBRL.

XI. PROPOSTA DI COPERTURA PERDITA DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il documento che Vi sottopongo, redatto in conformità a quanto previsto dal Codice Civile, per l'esercizio 2019, presenta la seguente struttura:

- Relazione dell'Amministratore Unico sulla gestione
- Bilancio d'esercizio al 31/12/2019, inclusivo di:
 - Stato Patrimoniale
 - Conto Economico
 - Rendiconto Finanziario
 - Nota Integrativa

Per tutto quanto esposto Vi propongo di approvare il bilancio annuale al 31.12.2019 così come predisposto, in uno con l'operato dell'Amministratore Unico, autorizzando l'utilizzo della Riserva Straordinaria ad integrale copertura della perdita di esercizio di Euro 2.382 mila. Per effetto di tale operazione la riserva straordinaria si ridurrebbe pertanto ad Euro 2.080 mila. Resta invece invariata la riserva legale che, ammontando ad € 160.000,00, è pari al quinto del capitale sociale di € 800.000,00.

Marina di Ginosa, 8 aprile 2020

L'Amministratore Unico
Maurizio Cianci

ALLEGATI

Il seguente allegato contiene informazioni relative alla Controllante in base all'ultimo bilancio approvato.

- Prospetto riepilogativo ex art. 2497 bis C.C. del bilancio al 31/12/18 di Acquedotto Pugliese S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento (in migliaia di Euro).
- **BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2018 DI ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A. CON DATI COMPARATIVI 2017**

STATO PATRIMONIALE		
	Valori in €/000	Valori in €/000
	al 31-12-18	al 31-12-17
ATTIVO		
A) CREDITI V/ SOCI PER VERS. DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI	1.248.392	1.224.871
C) ATTIVO CIRCOLANTE	723.861	928.668
D) RATEI E RISCONTI	1.065	2.033
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	1.973.318	2.155.572
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO	356.827	336.614
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	108.007	122.231
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	18.164	19.553
D) DEBITI	698.818	913.319
E) RATEI E RISCONTI	791.502	763.855
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	1.973.318	2.155.572
CONTO ECONOMICO		
	Valori in €/000	Valori in €/000
	2018	2017
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	538.978	522.787
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	(497.491)	(503.181)
DIFF.TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ (A-B)	41.487	19.606
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(1.940)	(245)
D) RETTIF. DI VALORE DI ATTIV. FINANZ.	62	1.746
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	39.609	21.107
IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, 22 CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE	(17.018)	(2.629)
23 UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	22.591	18.478

RENDICONTO FINANZIARIO

	Valori in €/000 2018	Valori in €/000 2017
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusval	41.549	21.352
Totale rettifiche elementi non monetari	71.670	90.179
Totale variazioni capitale circolante netto	(22.867)	10.488
Totale altre rettifiche	(33.888)	(31.343)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	56.464	90.677
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(27.953)	130.292
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(37.836)	(135.740)
Decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	(9.325)	85.229
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	374.672	289.443
Disponibilità liquide alla fine del periodo	365.347	374.672
